

FONDI INVESTITORI SGR

Relazione di Gestione Annuale al 29 dicembre 2023

DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTI DI DIRITTO ITALIANO RIENTRANTI
NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/65/CE (O.I.C.V.M.)

Appartenenti al "Sistema Investitori Select"

EIGHTY-TWENTY

LONGEVITY

FLEXIBLE EQUITY ESG

PREFAZIONE

Il presente fascicolo, che riguarda la Relazione di gestione al 29/12/2023 dei Fondi comuni di investimento mobiliari aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE, appartenenti al "Sistema Investitori Select", gestiti da INVESTITORI SGR S.p.A., è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza e si sviluppa come segue:

Parte prima:

Contiene la Relazione degli Amministratori con le Considerazioni Generali, i Principi Contabili ed i Criteri di Valutazione;

Parte seconda:

Contiene la Relazione degli Amministratori riferita alle politiche di gestione ed i prospetti contabili richiesti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

INDICE

Notizie sulla Società di Gestione del Risparmio	4
PARTE PRIMA	5
Relazione degli Amministratori - Considerazioni Generali – Principi contabili e Criteri di Valutazione	5
PARTE SECONDA	14
Relazione degli Amministratori sulle politiche di gestione del Fondo e Prospetti Contabili	14
INVESTITORI EIGHTY-TWENTY	15
INVESTITORI LONGEVITY	40
INVESTITORI FLEXIBLE EQUITY ESG	78

La Società di Gestione del Risparmio

INVESTITORI SGR S.p.A.

Capitale sociale: 1.015.800 Euro

Il Consiglio di Amministrazione

Paolo Domenico SFAMENI	Presidente del Consiglio di Amministrazione - indipendente
Pietro Scott IOVANE	Amministratore Delegato
Piero BOTTO	Amministratore
Luigi Pierfranco CAMPIGLIO	Amministratore - indipendente
Bettina CORVES WUNDERER	Amministratore
Marcello MESSORI	Amministratore - indipendente
Franco NICCOLI DABBENE	Amministratore
Emanuela Emilia RINALDI	Amministratore, indipendente

Il Collegio Sindacale

Adolf Michael HÄLLMAYR	Presidente del Collegio Sindacale
Fabrizio CARAZZAI	Sindaco Effettivo
Giuseppe FOTI	Sindaco Effettivo
Marco Luigi BRUGHERA	Sindaco Supplente
Paola MIGNANI	Sindaco Supplente

Direttore Generale

Emanuele Vizzini

La Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sede legale e amministrativa – Piazza Tre Torri, 2 – 20145 Milano
-------------------------------	--

Il Depositario

BNP Paribas S.A. – Succursale Italia	Sede legale – Piazza Lina Bo Bardi, 3 – 20124 Milano
--------------------------------------	--



PARTE PRIMA

Relazione degli amministratori

- Considerazioni generali
- Principi contabili e criteri di valutazione

Relazione di gestione Annuale
al 29 dicembre 2023

Relazione degli Amministratori

Considerazioni generali

Il quadro macroeconomico globale

Nel corso del 2023 le economie dei paesi del G20 si sono dovute confrontare una dinamica inflazionistica in discesa, seppur a livelli superiori al target del 2%, grazie alle manovre di politica monetaria messe in atto dalle banche centrali.

In particolare, nel 2023 il PIL dei paesi del G20 è atteso in crescita del 2,7% a/a rispetto al 2,9% a/a dell'anno precedente. La crescita si è manifestata in maniera assai costante nei primi due semestri, 2,8% e 3,2% a/a; abbiamo assistito ad un terzo trimestre relativamente sostenuto (+3,4% a/a) mentre per il quarto il consensus si attende una crescita meno marcata, pari al +2,4% a/a.

Il 2023 si è caratterizzato per diversi accadimenti di natura geopolitica, tra cui il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio della guerra in Medio Oriente e le criticità nelle relazioni tra Usa e Cina.

In un contesto di attività economica ancora sostenuta ma caratterizzato da situazioni geopolitiche evidentemente delicate, l'inflazione a livello globale ha mostrato un significativo decremento rispetto al livello raggiunto nel 2022: nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice Cpi headline dei paesi del G20 si è attestato a +3,6% a/a, in netta discesa rispetto al +7,52% a/a fatto registrare negli ultimi tre mesi del 2022. Significativo in particolare il dato degli Stati Uniti, con una variazione del 3,2% a/a nell'ultimo trimestre, in discesa rispetto al massimo dell'anno di 5,8% a/a registrato nel primo trimestre. Nell'Eurozona si è osservata una dinamica simile ma più marcata, con un +8,0% a/a nel primo trimestre e un +2,7% negli ultimi tre mesi dell'anno. Di concerto con l'inflazione, anche i prezzi delle materie prime sono scesi; l'indice Bloomberg Commodity è infatti sceso del 12,55% in dollari e del 15,34% in euro. L'indice ha mostrato una ripresa da giugno a settembre per poi scendere sui minimi dell'anno.

Le maggiori banche centrali mondiali, ad eccezione di BoJ e PBoC, hanno proseguito con politiche monetarie restrittive. Come nel 2022, la politica monetaria cinese si è mossa in controtendenza, con un progressivo allentamento allo scopo di sostenere l'economia domestica impattata negativamente dalla crisi del settore immobiliare.

- Stati Uniti – Il Pil reale statunitense dovrebbe mostrare nell'anno una crescita del 2,4% a/a, in aumento rispetto al +1,9% a/a fatto registrare nel 2022. Dopo un primo trimestre con una variazione del +1,7% a/a, il secondo trimestre ha evidenziato una crescita simile, attestandosi a +2,4% a/a, cui è seguito un ulteriore incremento nel terzo trimestre (+2,9% a/a). Il quarto trimestre è previsto in crescita ad un tasso minore (+2,6% a/a).

L'indice ISM Manufacturing, dopo aver raggiunto un picco nell'anno a 48,9 a settembre, molto simile al 48,2 di fine 2022, si è mantenuto sotto la soglia di espansione per tutto il 2023 attestandosi a 47,2 a dicembre. L'indice ISM Services, invece, si è mantenuto costantemente in territorio espansivo, con un minimo di 50,4 a dicembre e un massimo di 56,1 a febbraio, comunque distante dai massimi registrati nell'anno precedente (60,2). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è cresciuto in maniera moderata, passando da 3,5% nel primo trimestre a 3,7% nel quarto. La creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli ha mostrato un andamento calante: da un dato di oltre 400.000 unità a gennaio, il dato è sceso progressivamente, attestandosi poco oltre le 200.000 unità nel mese di dicembre. L'indice di fiducia dei consumatori elaborato dal Conference Board ha visto un andamento altalenante, attestandosi a 110,7 a dicembre rispetto a 99,1 di ottobre e a 109 di fine 2022. Per contrastare l'inflazione, la politica monetaria della Federal Reserve si è mantenuta restrittiva, seppur con intensità minore rispetto al 2022, con un incremento dei tassi sui Fed Funds per 100 bps complessivi; le dichiarazioni recenti da parte di membri del Fomc lasciano presagire tagli dei tassi ufficiali da realizzarsi a partire dall'estate 2024.

- Europa - Nel 2023 l'attività economica europea ha proseguito la traiettoria discendente del 2022. Nel primo trimestre il Pil reale dell'Eurozona è risultato in crescita dell'1,3% a/a, in netto peggioramento rispetto al +5,4%

a/a fatto registrare nei primi tre mesi del 2022; il secondo trimestre, complice l'effetto base (+4,1% a/a nel secondo trimestre del 2022), ha visto un incremento dello 0,6% a/a. Nel terzo trimestre l'attività economica ha smesso di crescere. Il mercato si aspetta una leggera ripresa della crescita a partire dal quarto trimestre pari al +0,1 a/a, conducendo ad un incremento su base annua del +0,5% rispetto al +3,4% a/a del 2022. L'anno ha evidenziato un moderato progresso dal lato occupazionale: il dato più recente del tasso di disoccupazione si è infatti attestato a 6,5%, in calo rispetto al 6,6% registrato a gennaio. L'indice Pmi manifatturiero dell'area-euro ha mostrato un andamento declinante, passando da 48,8 a gennaio a 44,4 nella parte finale dell'anno; andamento simile anche se meno pronunciato per l'indice Pmi dei servizi, sceso a 48,8 da 49,8 di fine 2022 a conferma del trend di deterioramento del ciclo. In graduale peggioramento anche la performance economica della Gran Bretagna: dopo un primo trimestre in crescita del +0,4% a/a, il dato dei due trimestri successivi si è attestato a +0,3% a/a; per l'ultimo trimestre le stime di consensus mostrano una variazione solo lievemente positiva (+0,2% a/a). Per l'intero 2023 l'incremento del Pil reale britannico dovrebbe quindi attestarsi a +0,4% a/a, variazione che si rapporta al +4,5% a/a fatto registrare nel 2022. Per combattere il forte incremento dei prezzi al consumo la Bank of England ha continuato la propria politica monetaria restrittiva, innalzando a 5,25% il tasso ufficiale con una serie di rialzi nelle sedute di febbraio, marzo, maggio, giugno e agosto.

- Giappone e Area Asiatica – Nel 2023 il Pil reale dell'economia giapponese dovrebbe mostrare una crescita del 2,0% a/a, in crescita rispetto all'incremento del +1,0% a/a fatto registrare nel 2022. Dopo un primo trimestre in forte crescita (+2,5% a/a), il secondo ed il terzo trimestre hanno evidenziato rispettivamente una crescita reale del +2,2% a/a e del +1,5% a/a, mentre per l'ultima parte dell'anno il consensus si attende un incremento del +1,7% a/a. L'indice di fiducia dei consumatori ha evidenziato un andamento di progressivo aumento, passando da 31,0 di fine 2022 a 37,2 in dicembre. L'indice Pmi, rappresentativo dell'attività manifatturiera, si è attestato a 47,9 a dicembre, in diminuzione rispetto al dato di inizio anno (48,9). Anche in Giappone si è assistito ad un graduale decremento dell'inflazione, passando da +3,6% a/a nel primo trimestre a +2,9% a/a nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'andamento complessivo delle economie emergenti nel corso del 2023 è stato piuttosto altalenante: nel primo trimestre di quest'anno l'incremento del Pil reale, riferito ai paesi Bric, è risultato pari a +4,1% a/a, cui è seguito un secondo trimestre in brusco aumento (+6,1% a/a) ed un terzo a +5,0% a/a. Nell'ultimo trimestre il tasso di crescita dovrebbe attestarsi allo stesso livello, portando a +5,6% a/a la variazione per l'intero 2023, in netta accelerazione rispetto al +3,4% a/a del 2022. L'indice Pmi manifatturiero dei Paesi Emergenti ha fatto registrare un minimo di 49,9 a gennaio, per poi attestarsi a 50,9 a fine anno.

In Cina il primo trimestre si è chiuso con una crescita del Pil reale del 4,5% a/a cui ha fatto seguito un incremento del 6,3% nel secondo e del 4,9% nel terzo; gli ultimi tre mesi dell'anno hanno evidenziato un incremento del 5,2% a/a, determinando una variazione annua del 5,2% a/a, in forte accelerazione rispetto al +3,0% a/a del 2022. L'indice PMI manifatturiero si è attestato a 49 a dicembre, in discesa rispetto al 50,1 di gennaio, motivando un bias più espansivo da parte della banca centrale.

L'andamento dei mercati finanziari

1) Mercati valutari

EUR/USD: l'andamento del tasso di cambio EUR/USD relativo alla seconda parte dell'anno può essere diviso in due principali fasi. Dopo aver toccato un livello massimo di 1,1276 il 12 luglio scorso, l'EUR/USD ha perso oltre otto figure fino a raggiungere il minimo di 1,0448 a inizio ottobre. A determinare questo movimento discendente è stata la persistente retorica hawkish della Fed che ha anche alimentato il forte rialzo nei rendimenti dei Treasuries. A partire dal mese di ottobre, l'EUR/USD ha invertito il trend, recuperando gran parte delle perdite subite e chiudendo il 2023 a 1,1040, sulla scia della discesa dell'inflazione, del brusco cambio di rotta della Fed e del calo dei rendimenti dei governativi.

GBP/USD: il Cable ha tenuto un andamento simile all'EUR/USD nella seconda parte del 2023. Dopo aver toccato il massimo di 1,3142 il 14/7, il Cable ha evidenziato un movimento discendente che si è chiuso il 4/10, quando ha

raggiunto il minimo di 1,2037. La sterlina ha quindi invertito il trend negativo recuperando circa otto figure (1,2794 top il 14/12), prima di mostrare un movimento laterale che ha mantenuto il Cable stabile in area 1,2730.

USD/JPY: nel corso del secondo semestre, il cambio ha dapprima avviato un movimento rialzista iniziato dalla metà di luglio quando, dal minimo di 137,25, ha progressivamente guadagnato terreno fino a sfiorare 152,00 (151,91 il massimo raggiunto il 13/11). Successivamente, nonostante BoJ continui a mantenere inalterata la politica monetaria ultra-accomodante, il USD/JPY è riuscito a chiudere il 2023 in calo, fino a 141,00, grazie alle attese di un prossimo cambio di rotta da parte della banca centrale e a possibili tagli dei tassi da parte della Fed già nel corso del primo semestre del prossimo anno.

CAD, AUD e NOK: le cosiddette valute "commodity related" hanno tenuto comportamenti simili nel corso del secondo semestre. Da luglio a ottobre, AUD, CAD e NOK hanno sofferto la forza dello USD e la prolungata fase di avversione al rischio vissuta dal mercato. La discesa dell'inflazione Usa e, di conseguenza, il calo dei rendimenti dei Treasuries, hanno generato un periodo di propensione al rischio che, a partire dal mese di novembre, ha determinato un generalizzato recupero delle valute "commodity related".

CNH: lo yuan cinese nel secondo semestre ha proseguito il suo percorso di deprezzamento arrivando a toccare un minimo di 7,3650 yuan per un dollaro. La moderata domanda domestica e internazionale e il persistere della crisi del settore immobiliare hanno avuto un effetto negativo su tutta l'economia cinese. La PBoC è intervenuta sul mercato con diverse modalità, allentando ancora i tassi, fornendo liquidità in abbondanza, sostenendo le aziende in crisi, forzando il valore del CNY (yuan onshore) per evitare speculazioni. Il cambio è rimasto tra 7,2500 e 7,3500 da agosto a fine novembre, riuscendo a recuperare fino a 7,1230 solamente grazie alla debolezza del dollaro e continui interventi della banca centrale.

TRY: la nomina di un nuovo governatore alla CBRT ha favorito un cambio di passo della politica monetaria, con i tassi di interesse in forte risalita. Nonostante questo, la TRY ha continuato a toccare nuovi minimi. Nel corso del secondo semestre, la lira è passata da 25,29 del 24/8 al minimo di 29,59 di fine anno confermando la debolezza derivante da tassi reali sempre ampiamente negativi.

MXN: il peso messicano nel corso del secondo semestre ha avuto un andamento altalenante. Dopo una prima fase caratterizzata da debolezza che ha portato il MXN da 16,5260 al minimo di 18,4863 toccato il 6/10, il peso ha recuperato buona parte del movimento negativo ed ha chiuso l'anno a 16,97 favorito dalla debolezza del dollaro ma, soprattutto, dagli elevati tassi di interesse che mantengono ancora appetibile il MXN.

	Eur/Usd	Eur/Gbp	Eur/Yen	Usd/Yen
Var. %	+3.12%	-2.08%	+10.90%	+7.57%

2) Mercati obbligazionari

Banche centrali: nel secondo semestre dell'anno si è definitivamente concluso il ciclo di rialzi dei tassi in Usa, con un ultimo ritocco all'insù del target nel tasso sui Fed Funds durante il Fomc di luglio. Dopo un avvio tardivo nel primo trimestre 2022, a causa di una sotto-stima delle prospettive dell'inflazione, la politica restrittiva della Fed ha portato i tassi di interesse al livello più alto degli ultimi 22 anni, nel range 5,25-5,50%. In scia alle decisioni prese oltreoceano, anche la Bce ha completato il proprio ciclo di inasprimento monetario in settembre, con un ultimo rialzo di 25 bps del Depo e di tutti gli altri tassi di riferimento. Entrambi gli istituti proseguono la restrizione monetaria in termini quantitativi (Quantitative Tightening) lasciando scadere i titoli posseduti, con la Bce che ha deciso di ridurre della metà il reinvestimento dei titoli in scadenza delle scadenze nel portafoglio PEPP a partire dalla metà del 2024, dando di fatto un colpo di acceleratore al QT in Europa. La più aggressiva campagna di aumento dei tassi degli ultimi decenni sta esercitando l'effetto desiderato sulla dinamica dei prezzi al consumo, mentre non sono ancora evidenti gli effetti sulla crescita economica, soprattutto negli Stati Uniti. Con l'inflazione in calo, gli ultimi due mesi dell'anno sono stati dominati da crescenti aspettative per un ormai prossimo taglio dei tassi in entrambi i continenti. Pur proseguendo con ostinazione la politica di stimolo monetario straordinario e di stretto controllo dei rendimenti di mercato dei titoli governativi (c.d. Yield Curve Control), la Bank of Japan ha dato i primi segnali di un cambio di rotta della politica monetaria. Nel corso del secondo semestre sono stati

modificati i parametri guida alla base della YCC, consentendo un moderato rialzo dei rendimenti dei titoli governativi. Diversi osservatori si attendono novità ancor più sostanziali durante il primo trimestre 2024.

Mercato obbligazionario: inizialmente, la seconda metà del 2023 è stata caratterizzata dalla prosecuzione del bear market e da rendimenti particolarmente alti, a causa dell'approccio decisamente hawkish assunto dalle principali banche centrali. Negli Stati Uniti il decennale è arrivato a segnare oltre 5% di rendimento a fine ottobre, ai massimi dal 2007; In Europa, il Bund ha raggiunto il 3%, il rendimento più elevato dal 2011, mentre il BTP decennale è stato scambiato fino al 5%. Nell'ultima parte dell'anno, le buone notizie sul fronte-inflazione e, soprattutto, l'inatteso cambio di atteggiamento da parte della Fed hanno innescato un violento calo dei rendimenti. Si è trattato di uno dei rally più spettacolari di sempre nel fixed income visto che in due mesi il Treasury decennale è sceso sotto il 3,8%, livello invariato rispetto a inizio anno, mentre il Bund e il BTP decennale sono scesi, rispettivamente, fino al 1,9% e al 3,4%, rendimenti più bassi di quelli di inizio 2023.

	ICE BofA 3-5 Year US Treasury Index	ICE BofA 3-5 Year Euro Government Index	ICE BofA 3-5 Year UK Gilt Index	ICE BofA 3-5 Year Japan Government Index
Var. %	4.35%	5.13%	4.84%	0.50%

3) Mercati azionari

I rialzi record registrati negli ultimi due mesi del 2023 hanno permesso ai mercati azionari dei paesi occidentali di archiviare anche la seconda metà dell'anno con una performance positiva e di chiudere l'intero 2023 con forti ritorni: +24,23% per l'S&P 500 e +12,73% per lo Stoxx Europe 600. I guadagni conseguiti nell'ultimo semestre dagli indici statunitensi ed europei sono stati, comunque, inferiori a quelli realizzati nella prima parte del 2023. La seconda metà dell'anno è stata, infatti, caratterizzata da un andamento altalenante, con una prolungata fase di debolezza dei mercati sulle due sponde dell'Atlantico da fine luglio ai minimi del 27 ottobre. Alla base di questa debolezza una serie di fattori. Tra i principali, una reporting season, relativa ai risultati del secondo trimestre che, seppur positiva, è stata meno brillante delle precedenti, ma soprattutto una sequenza di dati macro che ha spinto gli investitori a considerare come scenario base, tassi d'interesse più elevati per più tempo, il cosiddetto "higher for longer". A inizio autunno, la decisione delle maggiori banche centrali di arrestare il ciclo di rialzo dei tassi di fronte a un'accelerazione del processo disinflazionistico ha progressivamente ridotto i rischi che le stesse autorità potessero estendere a tutto il 2024 l'attuale livello di restrizione monetaria. Da fine ottobre, i mercati hanno poi puntato su un aggressivo cambio di approccio da parte delle Fed e delle altre banche centrali già nel primo trimestre del prossimo anno, spingendo al ribasso i rendimenti dei titoli obbligazionari e favorendo l'avvio del rally dell'azionario. Nel complesso, il secondo semestre del 2023 ha avuto come protagonisti indiscussi i listini americani, guidati dai titoli del settore tecnologico a maggiore capitalizzazione. Tra i motivi di questa straordinaria performance un'economia statunitense ben più forte delle previsioni soprattutto nei mesi estivi. Nella seconda parte dell'anno è anche proseguito l'exploit borsistico delle società coinvolte nello sviluppo dell'intelligenza artificiale a livello di hardware, con riferimento alle aziende che realizzano i microchip costruiti per far fronte alla nuova potenza di calcolo richiesta dall'AI, ma anche di software. Nello stesso periodo, anche il settore bancario statunitense ed europeo ha registrato performance a doppia cifra, recuperando così ampiamente quanto avevano perso con la crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse. Alla base del buon andamento di questi titoli i risultati trimestrali in crescita sulla scia del rialzo dei tassi, ma anche prospettive economiche che non lasciano presagire un consistente deterioramento della qualità degli attivi. Decisamente meno brillante l'andamento di alcuni dei principali mercati azionari asiatici nel secondo semestre del 2023. Il Nikkei è rimasto sostanzialmente invariato, nonostante Bank of Japan abbia manifestato l'intenzione di abbandonare la politica monetaria ultra-espansiva. Male, gli indici cinesi che hanno risentito, dal punto di vista economico, della persistente crisi dell'immobiliare, di una crescita economica meno forte delle attese anche a causa di una ripresa dei consumi post Covid inferiore alle previsioni e dei provvedimenti restrittivi del governo di Pechino sulle società tecnologiche del gaming. Ad allontanare gli investitori, non soltanto internazionali, dai listini cinesi anche le persistenti tensioni geopolitiche con gli Stati Uniti, riguardanti principalmente la questione Taiwan, ma anche i rapporti commerciali. In generale, l'andamento dei principali mercati internazionali nella seconda parte del 2023 ha risentito marginalmente dei rischi geopolitici, nonostante lo scoppio della guerra tra Israele e Hamas e il proseguo del conflitto in Ucraina. Nel caso del Medio Oriente, gli scontri sono stati finora per lo più

geograficamente limitati, evitando così un'impennata del prezzo del petrolio a seguito dell'allargamento dei combattimenti ad altri paesi, con conseguenze negative sull'inflazione e sulla crescita economica mondiale. Negli ultimi sei mesi dell'anno, le quotazioni del greggio sono salite soltanto del 2% in quanto i tagli alla produzione decisi da Opec+ sono stati più che compensati dal livello record di estrazione negli Stati Uniti, ormai di gran lunga il primo produttore al mondo.

	S&P 500	Nasdaq Composite	Euro Stoxx 50	FTSE 100	Nikkei 225	MSCI World
Var. %	+24.23%	+43.42%	+19.19%	+3.78%	+28.24%	+21.77%

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state stipulate convenzioni per il collocamento delle quote dei Fondi che restano, pertanto, sottoscrivibili solo presso la sede della Società.

Posizione del Credito d'Imposta DL 461/97

I fondi Eighty-Twenty e Investitori Longevity sono stati istituiti nel 2019, mentre il fondo Investitori Flexible Equity ESG nel 2022, pertanto il Decreto Legislativo 461/97 non è applicabile per questi fondi.

Eventi interscorsi nell'esercizio

Nell'esercizio 2023 la SGR non ha effettuato modifiche sul vigente Regolamento Unico di Gestione dei fondi appartenenti al "Sistema Investitori Select".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio la politica di gestione dei fondi non ha registrato variazioni significative. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata di ciascun Fondo.

Milano, 27 Febbraio 2024

INVESTITORI SGR S.p.A.
(Il Consiglio di Amministrazione)



PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale, di seguito illustrati, sono omogenei con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota e sono coerenti con le disposizioni della Banca d'Italia e del regolamento del Fondo. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo.

a) *Registrazione delle operazioni*

- le operazioni di acquisto, sottoscrizione e vendita di strumenti finanziari sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo alla data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento della stessa. Le quantità esposte nei prospetti al 29 dicembre 2023 sono pertanto comprensive dei valori mobiliari in portafoglio, rettificati in più o in meno per i contratti conclusi fino alla stessa data, anche se non ancora regolati secondo gli usi di Borsa. Tali contratti, registrati in contropartita nella posizione netta di liquidità, sono andati regolarmente a buon fine. Il patrimonio del Fondo viene valorizzato sulla base delle operazioni effettuate sino al giorno cui si riferisce il calcolo;
- le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli; i relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del Fondo secondo il principio della competenza temporale, lungo tutta la durata del contratto;
- gli interessi sono determinati per competenza, sino al giorno di Borsa aperta cui si riferisce il calcolo e vengono riconosciuti mediante la contabilizzazione di ratei; gli interessi riconosciuti da organismi di compensazione su depositi per margini iniziali su contratti a termine sono riconosciuti al momento del ricevimento di notizia certa;
- i dividendi sui titoli azionari vengono registrati dal giorno di quotazione ex-cedola;
- le commissioni di acquisto o vendita corrisposte agli intermediari sono incluse nel prezzo di acquisto o dedotte dal prezzo di vendita dei valori mobiliari;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi di quote viene effettuata a norma del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- gli altri proventi od oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale.

b) *Criteri di valutazione*

La SGR si è dotata di una "Policy per la valorizzazione degli assets" (di seguito la Policy) con l'obiettivo di definire i criteri di valutazione utilizzati per effettuare la classificazione e la valutazione dei beni e degli strumenti finanziari presenti nei fondi comuni d'investimento aperti in gestione, conformemente a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

La SGR ha selezionato BNP Paribas Securities Services per lo svolgimento del servizio di Depositario dei fondi comuni di investimento ed ha assegnato alla stessa Società il ruolo di Valutatore nell'ambito del calcolo del valore di quota giornaliero dei fondi comuni aperti in regime di esternalizzazione, comprensivo della valorizzazione degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli dei fondi. Il Valutatore, secondo quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, ha il compito di individuare il prezzo più significativo per esprimere il valore degli strumenti

finanziari presenti nei portafogli tramite l'utilizzo di fonti informative affidabili e di metodi di valorizzazione trasparenti.

Gli strumenti finanziari presenti nei portafogli dei fondi comuni sono classificati come segue:

- strumenti finanziari quotati, che comprendono:
 - gli strumenti finanziari negoziati su Mercati Regolamentati e Multilateral Trading Facilities;
 - gli strumenti finanziari emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un Mercato Regolamentato ovvero la delibera di emissione preveda l'impegno a presentare tale domanda, trascorsi un anno dall'emissione senza che tali strumenti siano stati ammessi alla negoziazione, essi si considerano come strumenti finanziari negoziati fuori dai Mercati Regolamentati, quindi vengono classificati tra gli strumenti finanziari non quotati;
 - i titoli di stato emessi da Governi e Banche Centrali appartenenti al G-10;
- strumenti finanziari non quotati che comprendono tutti gli strumenti finanziari non ricompresi nella definizione precedente tra cui:
 - gli strumenti sospesi dalla quotazione da oltre tre mesi;
 - gli strumenti finanziari riclassificati non quotati, ossia gli strumenti finanziari che, pur rientrando nella definizione di strumenti finanziari quotati, vengono riclassificati come strumenti finanziari non quotati in ragione della mancata formazione di un prezzo significativo;
- strumenti finanziari illiquidi che comprendono gli strumenti finanziari per i quali non è disponibile in modo costante ed affidabile una fonte di prezzo significativa, cioè rappresentativa del presumibile valore di realizzo del titolo.

Con riferimento agli strumenti finanziari quotati, sono riportati di seguito le fonti e i prezzi generalmente ritenuti più significativi ai fini della valutazione:

- titoli obbligazionari: fonte Bloomberg generic price, rappresentativa di un composito di quotazioni di più provider, prezzo bid;
- titoli azionari e ETF: prezzo di chiusura espresso dal mercato di quotazione;
- OICR: ultimo valore di quota disponibile pubblicato dai principali information provider o ricevuto direttamente dagli OICR stessi;
- derivati a marginazione: prezzo di Settlement reperito all'interno dello Statement della Clearing House;
- derivati non a marginazione: prezzo di valorizzazione comunicato dalla Clearing House.

Con riferimento agli strumenti finanziari non quotati o illiquidi, sono riportati di seguito i principali criteri generalmente utilizzati per la definizione di un prezzo significativo:

- titoli ed ETF illiquidi (quotati e non quotati); si utilizza la seguente gerarchia:
 - ove possibile, fonte e tipo prezzo definiti per gli strumenti finanziari liquidi;
 - la fonte disponibile ritenuta più significativa e rappresentativa del valore dell'asset;
 - un prezzo teorico calcolato mediante opportuni modelli di valutazione;

- titoli ed ETF non quotati liquidi: in presenza di scambi sui titoli, si utilizzano i criteri previsti per gli strumenti quotati;
- derivati quotati illiquidi: si utilizza la fonte e il prezzo definiti per i derivati quotati previa verifica di tale prezzo tramite confronto con un prezzo teorico calcolato internamente.

Gli asset i cui prezzi sono espressi in divisa diversa dall'Euro, sono convertiti in Euro utilizzando il Cambio Ufficiale (Cambio WM Reuters).



PARTE SECONDA

RELAZIONI DI GESTIONE
AL 29 DICEMBRE 2023

- FONDO INVESTITORI Eighty Twenty
- FONDO INVESTITORI Longevity
- FONDO INVESTITORI Flexible Equity ESG



FONDO EIGHTY-TWENTY

RELAZIONE AL 29 DICEMBRE 2023

- Nota illustrativa
- Situazione Patrimoniale

FONDO INVESTITORI Eighty-Twenty

Nota Illustrativa

L'andamento del mercato

Nel 2023 i mercati azionari, accompagnati da una volatilità in media relativamente contenuta, hanno fatto registrare rialzi notevoli: indice Msci World a +21,77% in Usd (in valuta euro: +17,88%); tra le principali borse sviluppate il Giappone ha sovraperformato Stati Uniti ed Europa. Il quadro macro nel 2024 non differirà di molto da quello del 2023, ovvero la crescita globale si attesterà su ritmi ancora modesti favorendo quindi un ulteriore raffreddamento delle pressioni inflazionistiche. Le stime di consensus indicano un tasso di espansione del Pil mondiale per l'anno in corso e in quello successivo pari, rispettivamente, al 2,9 e 2,6% a/a. Le revisioni sul dato attuate di recente sono state contrastanti, implicando variazioni modeste in termini di risultato finale in aggregato: se da un lato le previsioni sono salite per quanto riguarda l'economia statunitense, sono scese con riferimento alle altre principali aree, in particolare per Europa, Cina e, in misura più marginale, Giappone. Negli ultimi mesi le indagini congiunturali hanno evidenziato il proseguimento di un trend in indebolimento nell'attività produttiva industriale, accompagnata da una flessione nei volumi di interscambio commerciale e da una minore capacità di compensazione da parte dei servizi. Nei paesi occidentali si sta via via esaurendo la fase di normalizzazione post-Covid nel settore dei servizi, mentre l'effetto frenante sulla domanda derivante dalla restrizione monetaria in atto sta andando intensificandosi. In Cina la recovery susseguente l'allentamento delle misure sanitarie si è rivelata meno robusta del previsto, anche a causa dell'aggravarsi della crisi immobiliare. Nonostante un'evoluzione di scenario tendenzialmente negativo, la resilienza del ciclo in Usa ha sorpreso, e non di poco, la maggior parte degli analisti e previsori. In Europa e Nord America l'impatto dell'inasprimento delle condizioni finanziarie dovrebbe toccare il culmine nel primo semestre del prossimo anno; l'effetto di tale fattore verrebbe però compensato da una ripresa dei redditi reali delle famiglie e grazie alla componente non ciclica degli investimenti, quella cioè legata ai processi di transizione energetica e digitale. Le politiche fiscali e di bilancio diverranno meno accomodanti, ma il freno che ne deriverà in termini di domanda non si prospetta così marcato. Sul versante dei prezzi, l'inflazione ha imboccato una traiettoria discendente, anche per i beni industriali non energetici, ma tale dinamica risulta ancora piuttosto limitata nei servizi. Il 2024 si connoterà per essere un anno di transizione a livello di politiche monetarie nei paesi occidentali, dopo aver assistito ad un biennio di rapido aumento del costo del denaro, oltre che di eccezionale entità. Il rialzo dei tassi di policy è ormai giunto al termine o prossimo alla fine negli Stati Uniti, nella zona dell'euro e nel Regno Unito. Il rationale è che il livello raggiunto dai tassi ufficiali, se mantenuto abbastanza a lungo nel tempo, potrà garantire un ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel 2025, anche tenendo conto dei rischi di uno sviluppo sfavorevole sul fronte energetico. I mercati tendono a scontare l'avvio di una fase di taglio dei tassi in tempi più ravvicinati rispetto a quelli supposti dai banchieri centrali; tale eventualità potrebbe risultare incompatibile con un calo dell'inflazione che, ragionevolmente, impedisca una sua ripartenza. In un contesto di rallentamento congiunturale poco pronunciato occorrerà un periodo più prolungato di crescita inferiore al potenziale affinché si possa vincere nella lotta contro l'inflazione. Per rafforzare l'impatto della restrizione monetaria sarebbe necessario un drenaggio dell'eccesso di riserve, iniettato a sistema nell'ultimo decennio, in modo da poter agevolare anche un inasprimento delle condizioni creditizie. Il suddetto riassorbimento è strettamente legato anche ad un processo di riduzione del portafoglio titoli detenuto dalle banche centrali; gli effetti si espliciterebbero soprattutto nella forma di un aumento dei premi a termine, nonché in un'accentuazione dell'effetto spiazzamento per il finanziamento in deficit della spesa pubblica. Nell'area asiatica, il ciclo di politica monetaria resterà sfasato rispetto a quello dell'Occidente: in Cina è in atto il tentativo di contrastare la crisi nel settore immobiliare e supportare la crescita della domanda; il Giappone sembra sempre più intenzionato, pur muovendosi con grande cautela, ad approcciare un processo di normalizzazione. Tale asincronia ha ovviamente un impatto sui trend dei mercati valutari. Occorre rimarcare che anche sui tempi di svolta di Fed e Bce vige una notevole incertezza. Nello scenario

di base, gli interventi in riduzione dei tassi dovrebbero iniziare prima negli Usa, a meno che la maggiore resilienza della sua economia imponga una fase di tassi stabili per un periodo più protratto di quanto oggi ipotizzabile. Al contrario, i rischi sullo scenario macroeconomico su questa sponda dell'Atlantico appaiono maggiormente sbilanciati verso il basso e tale asimmetria potrebbe condurre ad un allentamento monetario più ravvicinato nell'Eurozona. Ovviamente, non bisogna certo sottovalutare l'incidenza delle tensioni geopolitiche in atto.

La politica di gestione

L'impostazione del fondo ha avuto una caratterizzazione maggiormente aggressiva in alcune specifiche fasi soprattutto nella prima parte dell'anno; nel successivo periodo l'orientamento è divenuto più prudente, anche se l'esposizione in azioni è rimasta relativamente elevata. Il peso azionario medio si è attestato nell'ordine del 61,20%; valore minimo e massimo pari, rispettivamente, al 52,44 e 78,28%. A livello settoriale, occorre rimarcare un posizionamento alquanto significativo sui finanziari, banche in primis, e, secondariamente, in titoli farmaceutici, soprattutto large cap. Allocazione geografica: assolutamente rilevante, in termini relativi, l'esposizione all'equity Giappone rispetto agli altri mercati sviluppati; posizione minimale su EM. La componente obbligazionaria è rappresentata quasi unicamente da titoli del debito sovrano, in particolare governativi italiani e Treasury; duration assai corta. Si tratta di un portafoglio altamente concentrato che si connota per scelte d'investimento high conviction. Elevata diversificazione valutaria: più di 2/3 degli asset sono denominati in divisa non euro.

La politica gestionale può essere sintetizzata per il tramite dei seguenti principali indicatori:

	Media	Minima	Massima
% Azioni	61,20	52,44	78,28
% Titoli di Stato	33,13	17,50	43,04
% Altri titoli di debito	3,13	2,91	3,30

Operatività in strumenti derivati

Nel periodo di riferimento non si sono costruite posizioni in strumenti finanziari derivati.

Andamento del patrimonio

L'andamento del patrimonio del fondo si può così sintetizzare (dati in migliaia di euro):

Inizio Periodo	Fine Periodo	Raccolta Netta
14.180	13.691	-1.797

Performance

Il fondo Investitori Eighty-Twenty nel 2023 ha fatto registrare una performance del +9,40% per la Classe A e +10,03% per la Classe B

Prospettive per l'anno 2024

Nel 2024 il tasso di crescita dell'economia mondiale viene stimato in ulteriore rallentamento, mantenendosi però su una traiettoria positiva (Pil previsto in espansione del 2,6% a/a vs un dato atteso pari a +3,0% a/a nell'anno precedente). Anche quest'anno il ciclo economico in Usa dovrebbe confermarsi più resiliente rispetto a quello in Europa; in entrambe le regioni, così come in Giappone, ci si attende un andamento dell'economia in accelerazione nella seconda parte dell'anno. L'impatto dell'inasprimento monetario attuato nel biennio scorso infatti

sprigionerà i suoi effetti in misura più accentuata nel primo e in gran parte nel secondo trimestre. Se da un lato la politica fiscale tenderà alla neutralità, quella monetaria diverrà via via meno restrittiva. L'attenuazione delle pressioni inflazionistiche porteranno le banche centrali dei paesi avanzati, ad eccezione di Bank of Japan, ad avviare un ciclo di tagli dei tassi di policy. Attualmente il mercato sconta un accomodamento delle condizioni monetarie a nostro avviso eccessivo, dato il contesto macro di fondo. I vari accadimenti geopolitici che si stanno succedendo in questi mesi renderanno lo scenario prospettico assai incerto, con conseguenze quindi sull'andamento dei mercati. La volatilità che l'anno scorso è risultata piuttosto bassa sull'azionario, al contrario di ciò che è avvenuto nell'asset class del reddito fisso, potrebbe evidenziare spike anche repentini sulla scorta di un'escalation delle tensioni su questioni politiche. Le performance settoriali continueranno ad essere condizionate dai movimenti sui tassi, fattore impattante anche sui trend dei mercati valutari.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è registrato nel corso dell'esercizio; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è manifestato successivamente al 31 dicembre 2023; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Operatività con altre società del Gruppo

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari di altre società del Gruppo.

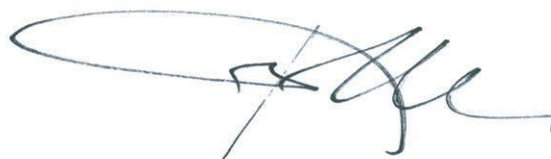
RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI EIGHTY-TWENTY AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	13.499.576	98,499%	13.962.629	98,326%
A1. Titoli di debito	5.305.465	38,711%	3.581.810	25,224%
A1.1 Titoli di Stato	4.867.436	35,515%	3.141.930	22,126%
A1.2 Altri	438.029	3,196%	439.880	3,098%
A2. Titoli di capitale	8.194.111	59,788%	10.380.819	73,102%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	122.719	0,895%	214.552	1,511%
F1. Liquidità disponibile	122.722	0,895%	214.558	1,511%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3	0,000%	-6	0,000%
G. ALTRE ATTIVITA'	83.062	0,606%	23.221	0,163%
G1. Ratei attivi	71.016	0,518%	18.389	0,129%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	12.046	0,088%	4.832	0,034%
TOTALE ATTIVITA'	13.705.357	100,000%	14.200.402	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	14.303	20.114
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	13.987	20.084
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	316	30
TOTALE PASSIVITA'	14.303	20.114
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	13.691.054	14.180.288
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	8.687.299	9.531.490
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	1.440.902,218	1.729.484,552
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,029	5,511
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	5.003.755	4.648.798
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	820.055,377	838.243,809
Valore unitario delle quote CLASSE B	6,102	5,546

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	115.098,578
Quote rimborsate	403.680,912

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	18.188,432



RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI EIGHTY-TWENTY AL 29/12/2023
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.509.614		-41.604	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	363.953		278.312	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	117.302		48.872	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	246.651		229.440	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	89.388		-187.590	
A2.1 Titoli di debito	138.662		94.419	
A2.2 Titoli di capitale	-49.274		-282.009	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.056.273		-132.326	
A3.1 Titoli di debito	25.766		-111.790	
A3.2 Titoli di capitale	1.030.507		-20.536	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		1.509.614		-41.604
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			-111	
C1. RISULTATI REALIZZATI			-111	
C1.1 Su strumenti quotati			-111	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-9.491	58.959
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ	-9.491	58.959
E3.1 Risultati realizzati	-5.521	-35.284
E3.2 Risultati non realizzati	-3.970	94.243
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	1.500.123	17.244
G. ONERI FINANZIARI	-314	-30
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-314	-30
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	1.499.809	17.214
H. ONERI DI GESTIONE	-200.112	-164.785
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-155.119	-91.459
Commissioni di performance Classe A	-75.000	-9.757
Provvigioni di gestione Classe A	-46.168	-49.344
Provvigioni di gestione Classe B	-33.951	-32.358
Provvigioni di incentivo Classe A		
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-9.859	-10.144
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-3.462	-3.536
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.660	-2.885
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-29.012	-56.761
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)		
I. ALTRI RICAVI E ONERI	7.640	1.421
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	7.915	1.406
I2. ALTRI RICAVI	1	345
I3. ALTRI ONERI	-276	-330
Risultato della gestione prima delle imposte	1.307.337	-146.150
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL' ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	1.307.337	-146.150
Utile/perdita dell'esercizio Classe A	842.759	-99.596
Utile/perdita dell'esercizio Classe B	464.578	-46.554

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di gestione del Fondo Investitori Eighty-Twenty al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di valorizzazione della quota dell'esercizio 2023) è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 e s.m.i, si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e di una Nota integrativa. La Relazione è corredata della Relazione degli Amministratori.

L'esercizio 2023 rappresenta il quinto esercizio di attività del Fondo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di INVESTITORI SGR S.p.A., che ne ha approvato il relativo regolamento di gestione in data 06 febbraio 2019.

La Situazione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale al 29 dicembre 2023 sono redatte in unità di Euro tranne il valore unitario della quota che è espresso in millesimi di Euro. I prospetti della Nota integrativa, ove non diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro. I valori riferiti all'esercizio precedente sono esposti ai fini comparativi, come previsto dalle disposizioni di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia.

Parte A – Andamento del valore della quota

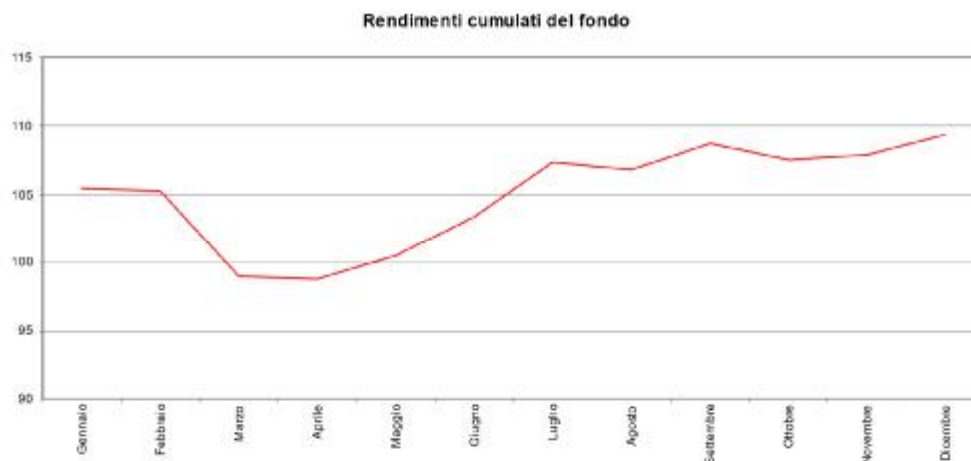
Nella tabella seguente vengono riportati i principali dati relativi alla variazione del valore della quota (in millesimi di Euro), nonché la performance del Fondo e del relativo benchmark (in %) degli ultimi tre esercizi.

Classe A			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,511	5,561	4,600
Valore quota alla fine dell'esercizio	6,029	5,511	5,561
Valore massimo della quota	6,101	5,652	5,599
Valore minimo della quota	5,382	5,262	4,591
Performance netta dell'esercizio	9,40%	-0,90%	20,89%

Classe B			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,546	5,601	4,617
Valore quota alla fine dell'esercizio	6,102	5,546	5,601
Valore massimo della quota	6,170	5,688	5,641
Valore minimo della quota	5,435	5,298	4,608
Performance netta dell'esercizio	10,03%	-0,98%	21,31%

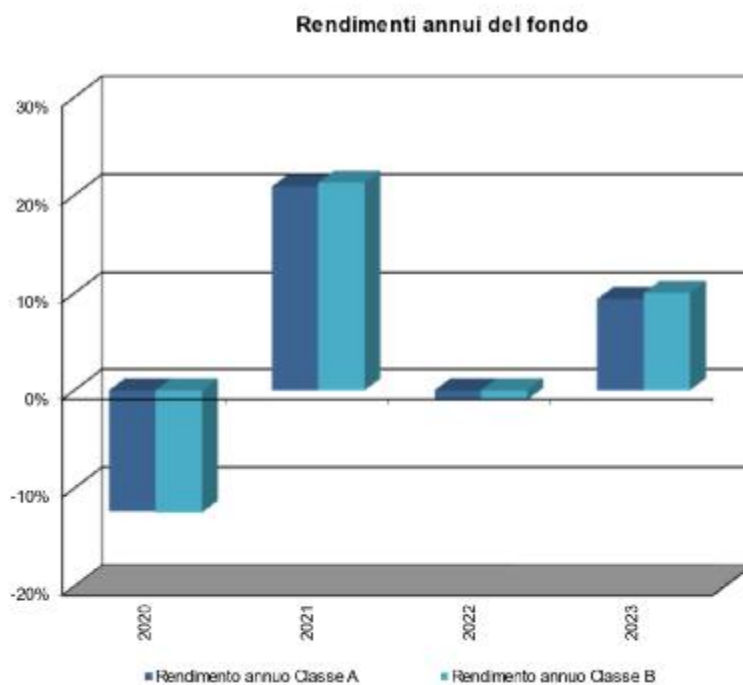
Il rendimento medio annuo composto del Fondo Investitori Eighty-Twenty del triennio 2021-2023 è stato pari a 9,44% per la Classe A e 9,74% per la Classe B

Si riporta di seguito l'andamento grafico del valore della quota del Fondo nel corso dell'ultimo esercizio.



I principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del rendimento del Fondo nel corso degli ultimi quattro esercizi.



I dati di rendimento del fondo non includono costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e, dal 1° luglio 2011, la tassazione a carico dell'investitore.

I principali eventi che hanno influito sull'andamento del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Esposizione al rischio del Fondo

La Funzione di Risk Management della SGR, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, misura, controlla e monitora la dimensione assunta dai rischi finanziari.

In particolare, il Risk Management misura l'esposizione complessiva al rischio del Fondo, attraverso il rischio di investimento del portafoglio funzione delle tre dimensioni principali di rischio quali mercato, credito e liquidità.

Nell'ambito del controllo di rischio di portafoglio la misura di riferimento è il VaR - Value at Risk - calcolato in modalità di Historical Simulation su base giornaliera con un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione pari a 20 giorni (un mese) e con riferimento a un periodo storico di osservazione di due anni. L'indicatore VaR è definito come la massima perdita a cui è soggetto un portafoglio, con probabilità fissata, su un orizzonte temporale predefinito.

La SGR si è dotata inoltre, di un framework di controllo limiti allo scopo di garantire interventi tempestivi a fronte di situazioni potenzialmente critiche assegnando il limite massimo di rischio del 20% (limite VaR assoluto); per l'intero anno il livello di VaR del Fondo si è sempre mantenuto ben al di sotto del limite previsto.

Le principali metriche utilizzate per il monitoraggio dei rischi di mercato, oltre al VaR, sono: la volatilità (ex-ante ed ex-post) e le analisi di stress allo scopo di misurare la sensibilità del portafoglio al verificarsi di determinati fenomeni o scenari avversi; gli scenari di stress utilizzati tengono conto delle caratteristiche proprie di ciascun portafoglio e sono di tre tipologie, storico, predittivo e parametrico.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la misura principale è rappresentata dalla sensibilità (Credit Sensitivity) in termini monetari del valore del portafoglio (Present Value), che si manifesta al verificarsi di un incremento di 1 basis point (0.01%) dello spread (Credit Spread). Per ogni portafoglio viene determinata la misura di "Fixed Income Risk Exposure" che rappresenta il totale delle esposizioni soggette ai rischi di credito, la Credit sensitivity, sia in forma monetaria che percentuale, ad una variazione dello spread pari ad 1 basis point. Il controllo dei rischi di credito è basato sul sistema dei rating interni.

Con riguardo alla misurazione dei rischi di liquidità il Risk Management provvede a stimare il costo al quale gli strumenti finanziari possono essere prontamente liquidati. Principio cardine alla base del modello di liquidità è il concetto di bid/ask spread (il differenziale tra il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto a vendere un titolo e il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto ad acquistarlo). La metodologia adottata prevede che si determini la perdita percentuale in cui si incorre in caso di pronta liquidazione la quale, applicata al Present Value dello strumento, permette di stimare il costo di liquidazione.

Si riportano nella tabella successiva le principali misure di rischio relative al Fondo con riferimento agli ultimi tre esercizi:

Indicatori rischio di investimento	Valori % al 29.12.2023	Valori % al 30.12.2022	Valori % al 30.12.2021
VaR	6,73%	7,74%	11,48%
Expected Shortfall	7,97%	8,23%	18,08%
Volatilità ex-post	10,19%	10,29%	10,72%
Volatilità ex-ante	8,97%	9,67%	12,91%
Credit risk sensitivity (up 1bp)	0,010%	0,017%	0,003%
Liquidity risk (highly stressed)	0,47%	0,65%	0,51%

Per l'intero anno gli indicatori si sono sempre mantenuti su livello coerenti con la politica di investimento del Fondo e si mostrano in leggera contrazione rispetto all'anno precedente soprattutto grazie a livelli di volatilità contenuti ed in contrazione. Sia la sensitivity ai rischi di credito che ai rischi di liquidità in scenario stressato risultano non materiali.

Per quanto riguarda il controllo del rischio di liquidità, viene utilizzato l'indicatore Redemption Coverage Ratio (RCR) che esprime il rapporto tra gli asset liquidi, ovvero la componente del portafoglio prontamente liquidabile in condizioni normali e negli scenari di stress costruito in base alle caratteristiche del fondo. La SGR ha identificato delle soglie di guardia e di intervento sui valori di RCR allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali squilibri nel profilo di liquidità attivo e passivo dei Fondi. Inoltre, viene monitorato il costo di liquidazione a pronti dell'intero portafoglio stimando la perdita potenziale complessiva in termini di % sul Market Value in diversi scenari e il Time to Liquidate, in grado di quantificare il numero di giorni necessari a liquidare le attività detenute dal Fondo in base alle caratteristiche di ciascuno strumento senza incorrere in condizioni di prezzo sfavorevoli.

Dal controllo effettuato per tutto il 2023 il Fondo non presenta situazioni o elementi di criticità relativamente alla possibilità di far fronte a situazioni di shock dei rimborsi. Gli indicatori di RCR sono ampiamente al di sopra delle soglie stabilite e con riferimento all'indicatore di Time to Liquidate, il portafoglio riporta una percentuale di attività liquidabili a pronti superiori al 90% del NAV del Fondo; i risultati dei liquidity stress test evidenziano una vulnerabilità di grado basso (1.19%) allo scenario Covid-19 e una vulnerabilità di grado medio (4.82%) nei confronti di uno scenario ipotetico di variazione degli indici di mercato e delle curve particolarmente avverso.

Con riferimento ai rischi di sostenibilità si ricorda che il Fondo è classificato ex Art 6 SFDR e pertanto non assoggettato ad alcun limite ESG; tuttavia, la Policy ESG di cui si è dotata la SGR, prevede un processo di screening negativo che risulta funzionale all'individuazione ed esclusione di emittenti operanti, direttamente o per il tramite delle loro controllate, in determinati settori, contrastanti o non pienamente conformi alle tematiche sostenibili del prodotto. Infatti, in tal modo la SGR, garantisce una prudente limitazione alle scelte decisionali d'investimento ed integra il rischio ESG nei processi decisionali di investimento. La SGR è in grado, infine, di valutare il rischio ESG attraverso analisi quali-quantitative basate sui rating e sui principali indicatori previsti dalla normativa, messi a disposizione da info-provider di mercato.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per l'illustrazione dei principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale e dei prospetti giornalieri del Fondo si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata alle informazioni comuni a tutti i Fondi del "Sistema Investitori Select" (Parte Prima del presente documento).

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Arabia Saudita		268.964	
Austria		148.928	
Cina	61.473		
Danimarca	71.172		
Filippine	261.078		
Francia	143.784		
Germania	138.983		
Giappone	5.312.968		
Gran Bretagna	529.712		
Hong Kong	72.794		
Italia	443.854	2.684.420	
Olanda	75.906		
Spagna	152.781		
Stati Uniti	773.702	2.203.153	
Svizzera	155.904		
Totali	8.194.111	5.305.465	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	74.392		
Assicurativo	474.270		
Bancario	3.850.253		
Chimico e idrocarburi		268.964	
Commercio	1.210.692		
Comunicazioni	460.611	169.065	
Diversi	219.284		
Elettronico	269.650		
Farmaceutico	666.993		
Meccanico - Automobilistico	967.966		
Titoli di Stato		4.867.436	
Totali	8.194.111	5.305.465	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BOTS 0% 23-12/07/2024	EUR	1.300.000	1.255.937	9,164%
US TREASURY N/B 0.125% 21-15/01/2024	USD	900.000	813.592	5,936%
ITALY BOTS 0% 23-14/02/2024	EUR	800.000	776.076	5,663%
US TREASURY N/B 1.375% 20-31/01/2025	USD	538.000	469.929	3,429%
US TREASURY N/B 3.75% 23-15/04/2026	USD	460.000	412.452	3,009%
ITALY BTPS 3.6% 23-29/09/2025	EUR	400.000	404.252	2,950%
MITSUBISHI CORP	JPY	27.300	395.037	2,882%
ITOCHU CORP	JPY	10.300	381.421	2,783%
MITSUI & CO LTD	JPY	10.700	364.010	2,656%

US TREASURY N/B 4.5% 23-15/07/2026	USD	370.000	338.114	2,467%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	JPY	39.100	304.171	2,219%
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GR	JPY	6.300	278.322	2,031%
DMG MORI CO LTD	JPY	15.600	270.512	1,974%
NISHI-NIPPON FINANCIAL HOLDI	JPY	25.800	270.204	1,972%
MIZUHO FINANCIAL GROUP INC	JPY	17.400	269.547	1,967%
SAUDI ARAB OIL CO 2.875% 19-16/04/2024	USD	300.000	268.964	1,962%
77 BANK LTD/THE	JPY	11.800	263.681	1,924%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	250.000	248.155	1,811%
BANK OF NAGOYA LTD/THE	JPY	6.700	234.041	1,708%
SURUGA BANK LTD	JPY	46.600	233.099	1,701%
YAMANASHI CHUO BANK LTD/THE	JPY	21.000	226.676	1,654%
RESONA HOLDINGS INC	JPY	48.000	220.839	1,611%
SOMPO HOLDINGS INC	JPY	4.600	203.691	1,486%
HYAKUJUSHI BANK LTD/THE	JPY	12.100	186.939	1,364%
SOFTBANK GROUP CORP	JPY	4.600	185.880	1,356%
OITA BANK LTD/THE	JPY	11.100	179.401	1,309%
FANUC CORP	JPY	6.500	173.087	1,263%
MERCADOLIBRE INC 2.375% 21-14/01/2026	USD	200.000	169.065	1,234%
AKITA BANK LTD/THE	JPY	13.000	158.688	1,158%
AICHI FINANCIAL GROUP INC	JPY	10.255	151.718	1,107%
REP OF AUSTRIA 0.85% 20-30/06/2120	EUR	320.000	148.928	1,087%
TOWA BANK LTD/THE	JPY	37.700	146.701	1,070%
NEXI SPA	EUR	19.780	146.491	1,069%
JMDC INC	JPY	5.300	145.080	1,059%
PRUDENTIAL PLC	GBP	13.450	137.705	1,005%
BANK OF PHILIPPINE-UNSP ADR	USD	4.000	131.988	0,963%
PFIZER INC	USD	5.020	130.834	0,955%
BDO UNIBANK INC-SPON ADR	USD	6.200	129.091	0,942%
VODAFONE GROUP PLC	GBP	160.800	127.222	0,928%
CITIGROUP INC	USD	1.900	88.477	0,646%
MODERNA INC	USD	950	85.527	0,624%
NOVARTIS AG-REG	CHF	930	84.897	0,619%
CNH INDUSTRIAL NV	USD	7.500	82.696	0,603%
LEONARDO SPA	EUR	5.500	82.142	0,599%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	520	80.072	0,584%
BANCO SANTANDER SA	EUR	20.400	77.102	0,563%
BIONTECH SE-ADR	USD	800	76.433	0,558%
KONINKLIJKE PHILIPS NV	EUR	3.600	75.906	0,554%
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTA	EUR	9.200	75.679	0,552%
ALPHABET INC-CL A	USD	590	74.609	0,544%
OCADO GROUP PLC	GBP	8.500	74.392	0,543%
INTESA SANPAOLO	EUR	28.000	74.018	0,540%
AMAZON.COM INC	USD	530	72.899	0,532%
HONG KONG & CHINA GAS	HKD	105.000	72.794	0,531%
MICROSOFT CORP	USD	210	71.487	0,522%
REVO INSURANCE SPA	EUR	8.500	71.400	0,521%
IQVIA HOLDINGS INC	USD	340	71.216	0,520%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	760	71.172	0,519%
ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CHF	270	71.007	0,518%
IWATANI CORP	JPY	1.700	70.223	0,512%
BANCO BPM SPA	EUR	14.600	69.803	0,509%
TOTALE			13.025.491	95,041%
Altri Titoli			474.085	3,458%
TOTALE PORTAFOGLIO			13.499.576	98,499%
TOTALE ATTIVITA'			13.705.357	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	2.684.421	148.928	2.034.087	
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri			169.065	268.964
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	443.854	665.322	6.689.590	395.345
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR*:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	3.128.275	814.250	8.892.742	664.309
- in percentuale del totale delle attività	22,826%	5,941%	64,885%	4,847%

(*) I paesi verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal Fondo.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi*
Titoli quotati	3.128.274	655.121	9.312.950	403.231
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	3.128.274	655.121	9.312.950	403.231
- in percentuale del totale delle attività	22,826%	4,780%	67,951%	2,942%

(*) Sono state effettuate operazioni sui seguenti mercati dei seguenti Paesi non appartenenti all'OCSE: Sudafrica.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	7.507.031	5.947.805
- titoli di Stato	7.507.031	5.947.805
- altri		
Titoli di capitale	5.153.953	8.321.894
Parti di OICR		
Totale	12.660.984	14.269.699

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato acquisti e/o vendite in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	<i>Duration</i> in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Dollaro USA	1.082.556	1.389.561	
Euro	2.032.013	404.252	397.083
Totale	3.114.569	1.793.813	397.083

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	51.357
– Liquidità disponibile in divise estere	71.365
Totale	122.722
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
– Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
– Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-3
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
– Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
– Interessi passivi da pagare	
Totale	-3
Totale posizione netta di Liquidità	122.719

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

	Importo
Ratei Attivi	71.016
Rateo su titoli stato quotati	59.556
Rateo su obbligazioni quotate	3.554
Rateo interessi attivi di c/c	7.906
Risparmio d'imposta	
Altre	12.046
Liquidità da ricevere su dividendi	12.046
Totale	83.062

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha fatto ricorso, per importi estremamente limitati e quindi nei limiti previsti dalla Banca d'Italia, ad una linea di credito aperta presso il Depositario. Gli importi ricevuti sono stati utilizzati per coprire sfasamenti temporanei nella gestione della liquidità. Alla data della Relazione di gestione, la suddetta linea di credito non risultava essere utilizzata.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-13.987
Rateo passivo depositario	-839
Rateo passivo oneri società di revisione	-4.555
Rateo passivo provvigione di gestione Classe B	-2.771
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-3.437
Rateo passivo calcolo quota	-2.385
Debiti di imposta	
Altre	-316
Rateo interessi passivi su c/c	-314
Arrotondamenti	-2
Totale	-14.303

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	9.531	10.324	10.268
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	654	829	1.119
- sottoscrizioni singole	654	829	1.119
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	843		1.829
Decrementi :			
a) rimborsi:	2.341	1.522	2.892
- riscatti	2.341	1.522	2.892
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		100	
Patrimonio netto a fine periodo	8.687	9.531	10.324
Numero totale quote in circolazione	1.440.902,218	1.729.484,552	1.856.664,383
Numero quote detenute da investitori qualificati	1.365.329,450	1.653.799,770	1.799.082,510
% Quote detenute da investitori qualificati	94,755%	95,624%	96,899%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	242.446,960	220.389,380	214.456,340
% Quote detenute da soggetti non residenti	16,826%	12,743%	11,551%

Variazione del patrimonio netto - Classe B			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	4.649	4.695	3.702
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:			199
- sottoscrizioni singole			199
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	465		794
Decrementi :			
a) rimborsi:	110		
- riscatti	110		
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		46	
Patrimonio netto a fine periodo	5.004	4.649	4.695
Numero totale quote in circolazione	820.055,377	838.243,809	838.243,809
Numero quote detenute da investitori qualificati	801.733,650	801.733,650	801.733,650
% Quote detenute da investitori qualificati	97,766%	95,644%	95,644%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	801.733,650	801.733,650	801.733,648
% Quote detenute da soggetti non residenti	97,766%	95,644%	95,644%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali**IMPEGNI*

A fine esercizio il fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ*		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano			14	14			
Franco Svizzero	155.904		9.264	165.168			
Corona Danese	71.172		1.678	72.850			
Euro	3.712.223		112.802	3.825.025		14.303	14.303
Sterlina Inglese	447.016		5.300	452.316			
Dollaro di Hong Kong	134.267		1.632	135.899			
Yen Giapponese	5.312.968		12.789	5.325.757			
Corona Svedese			5.195	5.195			
Dollaro USA	3.666.026		57.107	3.723.133			
Totale	13.499.576		205.781	13.705.357		14.303	14.303

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio*Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura***I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	138.662	5.994	25.766	-90.655
2. Titoli di capitale	-49.274	-26.746	1.030.507	-442.234
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	-5.521	-3.970

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-314
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-314

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non aveva altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR				
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	46	0,497%						
1) Provvigioni di gestione	B	34	0,699%						
provvigioni di base	A	46	0,497%						
provvigioni di base	B	34	0,699%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	6	0,065%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	B	3	0,062%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	B								
4) Compenso del depositario	A	2	0,022%						
4) Compenso del depositario	B	1	0,021%						
5) Spese di revisione del fondo	A	7	0,076%						
5) Spese di revisione del fondo	B	3	0,062%						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	2	0,022%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B	1	0,021%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	1	0,011%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B	1	0,021%						
contributo vigilanza Consob	A	1	0,011%						
contributo vigilanza Consob	B	1	0,021%						
oneri bancari	A								
oneri bancari	B								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	B								
altre	A								
altre	B								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	B								
COSTI RICORRENTI TOTALI	A	64	0,691%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	B	43	0,884%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	A	75	0,810%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui****:		11		0,082%					
di cui: - su titoli azionari		11		0,082%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	4	0,043%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	2	0,041%						
TOTALE SPESE		199	1,409%						

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

(****) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negozianti, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello stesso strumento.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

	Importo
Commissioni di performance Classe A	-75.000
Totale	-75.000

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-75.000
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,86%

IV.3 REMUNERAZIONI

	remunerazioni	Componente fissa (1)	Alta Dirigenza (1)	Altro personale (1) e (3)	componente variabile (2)	Retribuzione complessiva	incidenza % componente variabile su totale	numero beneficiari	Retribuzione complessiva per OICVM
1	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	2.630.290	382.500	29.000	391.110	3.432.901	11%	50	429.113
2	Retribuzione complessiva del personale distinta tra alta dirigenza e altro personale il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	807.355	30.688	2.327	28.075	868.445	3,2%	11	108.556
3	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività dell'OICVM	950.423	30.688	-	43.100	1.024.211	4,2%	25	128.026
4	Proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun OICVM, con indicazione del numero dei beneficiari	-	-	-	-	29,8%	-	24	-
5	Provvigione di incentivo corrisposta dall'OICVM (4)	-	-	-	-	-	-	-	-

Importi in Euro

(1) La componente fissa è da intendersi come retribuzione annua dei beneficiari.

(2) la componente variabile include qualsiasi forma di remunerazione non fissa. Non è presente alcuna remunerazione che dipende dalla performance dell'OICVM. Per il Personale la remunerazione variabile è quella corrisposta al 31/12/2023.

(3) Compresa la remunerazione dei membri del Collegio Sindacale

(4) Non prevista a favore del personale. Qualora il Regolamento del Fondo lo preveda, gli importi derivanti dal carried interest non sono destinati alla remunerazione del personale.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	7.915
Interessi su disponibilità liquide c/c	7.915
Altri ricavi	1
Sopravvenienze attive	1
Altri ricavi diversi	0
Altri oneri	-276
Sopravvenienze passive	-237
Commissioni deposito cash	-36
Altri oneri diversi	0
Arrotondamenti	-3
Totale	7.640

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di titoli di Stato e assimilati, di titoli di debito e di titoli azionari sono state poste in essere per il tramite di primari intermediari italiani ed esteri.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	3.054	1.789	6.158		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	12.660.984
- Vendite	14.269.699
Totale compravendite	26.930.683
- Sottoscrizioni	654.388
- Rimborsi	2.341.337
Totale raccolta	2.995.725
Totale	23.934.958
Patrimonio medio	14.121.086
Turnover portafoglio	169,498%

Utilità ricevute dalla SGR

Si premette che il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato una Policy in materia di incentivi, nella quale è previsto che la Società sostenga il costo della ricerca in materia di investimenti ricevuta dalle controparti.

Eventuali accordi aventi ad oggetto altre utilità (soft commission) potranno essere previsti sulla base di specifiche condizioni.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento (UE) 2015/2365 /Regolamento SFT).



FONDO LONGEVITY

RELAZIONE AL 29 DICEMBRE 2023

- Nota illustrativa
- Situazione Patrimoniale
- Annex IV (Unaudited)

FONDO INVESTITORI Longevity

Nota Illustrativa

L'andamento del mercato

I mercati azionari globali nel 2023 hanno recuperato gran parte delle perdite occorse nell'anno precedente: indice Msci World in rialzo del 21,77% in dollari Usa; +17,88% la performance in divisa euro. Tra le principali borse dei paesi sviluppati, quella di Tokyo è risultata la migliore. Il settore health care, ovvero quello che più caratterizza la tematica della longevità, ha di molto sottoperformato il mercato nel suo complesso (+2,75% in valute locali). Sul versante dell'evoluzione del quadro macroeconomico occorre innanzitutto sottolineare che la crescita ha fatto registrare risultati contrastanti a seconda delle regioni: economia Usa assai resiliente e in espansione al di là delle attese formulate ad inizio d'anno; Europa in rallentamento a partire dall'estate e recovery attesa non prima del secondo trimestre 2024; segnali di indebolimento ciclico anche in Giappone, la cui economia però evidenzierà quest'anno una variazione nel dato di Pil superiore all'anno precedente. La variabile inflazione dovrebbe continuare nel suo trend discendente in virtù di un indebolimento della domanda, unitamente ad un miglioramento nelle catene di approvvigionamento. Per quanto riguarda la Cina, l'attività economica si è dimostrata nel 2023 meno forte di quanto sperato dopo la riapertura post-Covid. In questo caso le criticità riguardanti il mercato immobiliare hanno impattato non poco sulla crescita (ricordiamo che tale settore ha un notevole peso, nell'intorno di un quarto, sul dato di Pil); un altro fattore che sta destando preoccupazioni è quello riconducibile all'eccessivo indebitamento dei governi locali. Un'accelerazione nella ripresa, connessa anche ad una risoluzione, almeno parziale, delle problematiche di cui sopra, darebbe una spinta all'economia globale, il cui tasso di crescita stimato per quest'anno è solo di poco superiore a quello previsto nel 2024. Il ciclo congiunturale negli Stati Uniti si è contraddistinto per una dinamica sostenuta della domanda interna, soprattutto con riferimento alla componente dei consumi privati. I massicci piani fiscali di supporto alla crescita varati dall'amministrazione Biden (ARPA – American Rescue Plan Act e IRA - Inflation Reduction Act in primis) hanno determinato un ampliamento del deficit fiscale, oltre, ovviamente, a risvolti inflattivi. Si sta comunque timidamente andando nella direzione di un maggior equilibrio nel policy mix, ovvero tra interventi monetari e fiscali. L'Europa invece, già a partire dall'anno scorso, non ha attuato misure di sostegno fiscale di similare magnitudo, anzi c'è stata una leggera riduzione dello stimolo. In un contesto di calo dei redditi reali, legato allo sfasamento temporale tra effetti immediati dell'inflazione e aumenti salariali che intervengono in differita, i consumatori UE si sono dimostrati meno fiduciosi in relazione alla loro situazione economica; ciò ha condotto le famiglie europee rispetto a quelle americane ad esitare maggiormente nell'attingere al risparmio in eccesso. Si ritiene, in ogni caso, che l'economia Usa, che ha riportato, soprattutto nei mesi primavera-estate, risultati economici assai migliori in comparazione ad altre regioni, dovrebbe allinearsi al ribasso nell'ultima parte dell'anno/inizio 2024. Ovvero, si prevede un rallentamento dell'economia nelle diverse aree in modalità più sincronizzata. Permangono fattori che depongono per una tale evoluzione macro e non per una fase recessiva severa e duratura; l'esistenza ancora, anche se in ridimensionamento, di tensioni sul mercato del lavoro avvalorano il suddetto scenario. Bisogna inoltre rimarcare che non si osservano squilibri di una certa significatività nel settore privato che potrebbero portare ad un trend diverso. I tassi rimarranno a livelli relativamente elevati per un periodo prolungato, anche se il picco dovrebbe essere stato raggiunto: le banche centrali restano in allerta sul controllo dell'inflazione e sui rischi potenziali che essa comporta. Occorre tener presente, che soprattutto Europa e Giappone, economie export-oriented, potrebbero trovare sostegno da un ripartenza più sostenuta della Cina, considerando la loro sensibilità verso la sua performance economica. Con riferimento alla tematica della longevità, il trend di una popolazione che invecchia, fenomeno più accentuato nei paesi avanzati, è connesso ai seguenti fattori: un tasso di natalità in diminuzione che si combina con un aumento della speranza di vita. Da ciò ne deriva che i settori maggiormente caratterizzanti la cosiddetta silver economy presentano prospettive di

crescita assai promettenti. Ci riferiamo in primis a quello dell'health care, nel quale, tra l'altro, la rivoluzione tecnologico-digitale in atto avrà effetti di assoluto rilievo. A parte quello sanitario e della salute, gli altri principali segmenti settoriali coinvolti sul tema sono quelli legati ad alcuni ambiti dei beni di consumo, in particolare alimentare e tempo libero, e il finanziario, soprattutto in relazione alla gestione del risparmio e previdenza. Un altro elemento da tenere in considerazione riguarda il fatto che i senior, rispetto ad altri cluster per fascia di età, dispongono di un patrimonio in media più elevato, nonché di un reddito, quello pensionistico, per sua natura stabile, ovvero a visibilità intatta.

La politica di gestione

Nella gestione di portafoglio, il peso equity si è mantenuto sostanzialmente in linea con il benchmark per gran parte del periodo considerato; un sovrappeso, seppur marginale, è stato realizzato, in particolare, nell'ultima parte dell'anno. L'esposizione azionaria si è attestata in media nell'ordine del 84,57%; valore minimo e massimo pari, rispettivamente, al 79,17 e 86,79%. L'andamento degli indici, nonché le performance in termini settoriali, sono state altamente condizionate dal trend dei tassi; la politica monetaria si è connotata per un orientamento fortemente restrittivo. A livello di sector allocation, considerando la specifica tematica d'investimento, il portafoglio si è caratterizzato per un posizionamento preponderante in titoli health care, ovvero farmaceutici e tecnologie-apparecchiature medicali; significativo anche il peso attribuito ai finanziari, in particolare assicurativi e asset gatherers, nonché in relazione ad alcuni sub-settori dei beni di consumo staples e discrezionali. Focus su stock picking e ricerca di alpha. Selezione titoli nel rispetto di determinati criteri ESG.

La politica di gestione può essere sintetizzata attraverso i seguenti principali indicatori:

	Media	Minima	Massima
% Azioni	84,57	79,17	86,79

Operatività in strumenti derivati

Nel periodo in considerazione non si è operato in tali strumenti.

Andamento del patrimonio

L'andamento del patrimonio del fondo si può così sintetizzare (dati in migliaia di euro):

Inizio Periodo	Fine Periodo	Raccolta Netta
29.396	32.593	1.536

Performance

Nel 2023 Il fondo Investitori Longevity ha realizzato una performance del +5,48% per la Classe A e + 5,29% per la Classe B. Il suddetto risultato si confronta con una variazione del benchmark di riferimento (composizione: 85% indice ECPI Global Longevity Winners Equity e 15% indice Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 anni TR) pari al 9,31% (calcolo effettuato su base fiscale comparabile).

Prospettive per l'anno 2024

Nel 2024 il tasso di crescita dell'economia mondiale viene stimato in ulteriore rallentamento, mantenendosi però su una traiettoria positiva (Pil previsto in espansione del 2,6% a/a vs un dato atteso pari a +3,0% a/a nell'anno

precedente). Anche quest'anno il ciclo economico in Usa dovrebbe confermarsi più resiliente rispetto a quello in Europa; in entrambe le regioni, così come in Giappone, ci si attende un andamento dell'economia in accelerazione nella seconda parte dell'anno. L'impatto dell'inasprimento monetario attuato nel biennio scorso infatti sprigionerà i suoi effetti in misura più accentuata nel primo e in gran parte nel secondo trimestre. Se da un lato la politica fiscale tenderà alla neutralità, quella monetaria diverrà via via meno restrittiva. L'attenuazione delle pressioni inflazionistiche porteranno le banche centrali dei paesi avanzati, ad eccezione di Bank of Japan, ad avviare un ciclo di tagli dei tassi di policy. Attualmente il mercato sconta un accomodamento delle condizioni monetarie a nostro avviso eccessivo, dato il contesto macro di fondo. I vari accadimenti geopolitici che si stanno succedendo in questi mesi renderanno lo scenario prospettico assai incerto, con conseguenze quindi sull'andamento dei mercati. La volatilità che l'anno scorso è risultata piuttosto bassa sull'azionario, al contrario di ciò che è avvenuto nell'asset class del reddito fisso, potrebbe evidenziare spike anche repentini sulla scorta di un'escalation delle tensioni su questioni politiche. Le performance settoriali continueranno ad essere condizionate dai movimenti sui tassi, fattore impattante anche sui trend dei mercati valutari.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è registrato nel corso dell'esercizio; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è manifestato successivamente al 31 dicembre 2023; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Operatività con altre società del Gruppo

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari di altre società del Gruppo.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI LONGEVITY AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	32.021.538	98,166%	27.614.626	93,856%
A1. Titoli di debito	4.139.108	12,689%	2.439.416	8,291%
A1.1 Titoli di Stato	3.693.265	11,322%	2.439.416	8,291%
A1.2 Altri	445.843	1,367%		
A2. Titoli di capitale	27.882.430	85,477%	25.175.210	85,565%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	509.316	1,561%	1.789.849	6,083%
F1. Liquidità disponibile	509.331	1,561%	1.789.874	6,083%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-15	0,000%	-25	0,000%
G. ALTRE ATTIVITA'	89.022	0,273%	17.770	0,061%
G1. Ratei attivi	70.552	0,216%	4.506	0,016%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	18.470	0,057%	13.264	0,045%
TOTALE ATTIVITA'	32.619.876	100,000%	29.422.245	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	26.145	26.358
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	25.671	26.356
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	474	2
TOTALE PASSIVITA'	26.145	26.358
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	32.593.731	29.395.887
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	31.919.430	28.755.421
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	5.400.523,491	5.132.436,855
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,910	5,603
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	674.301	640.466
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	114.756,771	114.756,771
Valore unitario delle quote CLASSE B	5,876	5,581

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	2.171.227,961
Quote rimborsate	1.903.141,325

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	



**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI LONGEVITY AL 29/12/2023
SEZIONE REDDITUALE**

		Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
A.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.907.483		-1.073.637	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	674.748		457.291	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	58.561		365	
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	616.187		456.926	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	1.105.320		-11.569	
	A2.1 Titoli di debito	62.206			
	A2.2 Titoli di capitale	1.043.114		-11.569	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	127.415		-1.519.359	
	A3.1 Titoli di debito	-8.022		-97.207	
	A3.2 Titoli di capitale	135.437		-1.422.152	
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		1.907.483		-1.073.637
B.	STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
	B2.1 Titoli di debito				
	B2.2 Titoli di capitale				
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
	B3.1 Titoli di debito				
	B3.2 Titoli di capitale				
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
	C1.1 Su strumenti quotati				
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-24.232		-34.386	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-24.232		-34.386	
E3.1 Risultati realizzati	-14.061		-13.328	
E3.2 Risultati non realizzati	-10.171		-21.058	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		1.883.251		-1.108.023
G. ONERI FINANZIARI	-474		-1	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-474		-1	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		1.882.777		-1.108.024
H. ONERI DI GESTIONE	-244.834		-200.603	
H1. PROVVISORE DI GESTIONE SGR	-160.973		-135.868	
Provvisori di gestione Classe A	-156.390		-131.763	
Provvisori di gestione Classe B	-4.583		-4.105	
Provvisori di incentivo Classe A				
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-22.353		-18.857	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-5.962		-5.516	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.660		-2.885	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-52.886		-37.477	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	24.043		3.471	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	29.486		4.418	
I2. ALTRI RICAVI	3			
I3. ALTRI ONERI	-5.446		-947	
Risultato della gestione prima delle imposte		1.661.986		-1.305.156
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.661.986		-1.305.156
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		1.628.151		-1.276.619
Utile/perdita dell'esercizio Classe B		33.835		-28.537

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di gestione del Fondo Investitori Longevity al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di valorizzazione della quota dell'esercizio 2023) è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 e s.m.i, si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota integrativa. La Relazione è corredata della Relazione degli Amministratori.

L'esercizio 2023 rappresenta il quinto esercizio di attività del Fondo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di INVESTITORI SGR S.p.A., che ne ha approvato il relativo regolamento di gestione in data 27 novembre 2019.

La Situazione Patrimoniale e la Sezione Reddituale al 29 dicembre 2023 sono redatte in unità di Euro tranne il valore unitario della quota che è espresso in millesimi di Euro. I prospetti della Nota integrativa, ove non diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro. I valori riferiti all'esercizio precedente sono esposti ai fini comparativi, come previsto dalle disposizioni di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia.

Parte A – Andamento del valore della quota

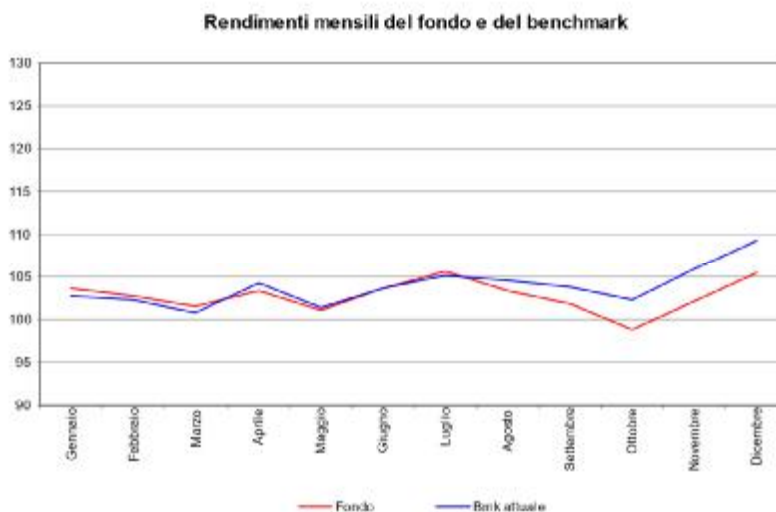
Nella tabella seguente vengono riportati i principali dati relativi alla variazione del valore della quota (in millesimi di Euro), nonché la performance del Fondo e del relativo benchmark (in %) degli ultimi tre esercizi.

Classe A			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,603	5,907	5,131
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,910	5,603	5,907
Valore massimo della quota	5,920	5,943	5,907
Valore minimo della quota	5,476	5,272	5,125
Performance netta dell'esercizio	5,48%	-5,15%	15,12%
Performance del benchmark di riferimento	9,31%	2,47%	23,95%

Classe B			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,581	5,896	5,132
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,876	5,581	5,896
Valore massimo della quota	5,890	5,929	5,896
Valore minimo della quota	5,446	5,257	5,124
Performance netta dell'esercizio	5,29%	-5,34%	14,89%
Performance del benchmark di riferimento	9,31%	2,47%	23,95%

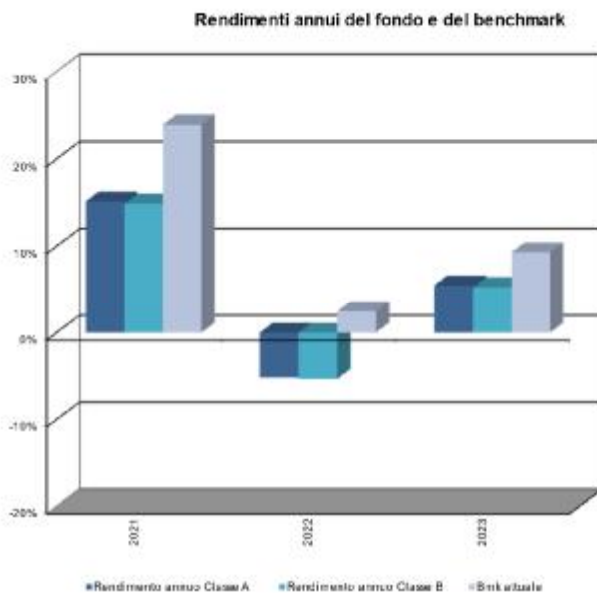
Il rendimento medio annuo composto del Fondo Investitori Longevity del triennio 2021-2023 è stato pari a 9,44% per la Classe A e 9,74% per la Classe B. Tale risultati si paragonano con un rendimento medio annuo composto del triennio del relativo parametro di riferimento pari al 11,56%, calcolato utilizzando il benchmark effettivo utilizzato dal Fondo nei singoli esercizi.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del valore della quota del Fondo e del benchmark nel corso dell'ultimo esercizio.



I principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del rendimento del Fondo e del benchmark nel corso degli ultimi tre esercizi.



I dati di rendimento del fondo non includono costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e, dal 1° luglio 2011, la tassazione a carico dell'investitore.

I principali eventi che hanno influito sull'andamento del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Esposizione al rischio del Fondo

La Funzione di Risk Management della SGR, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, misura, controlla e monitora la dimensione assunta dai rischi finanziari. In particolare, il Risk Management misura l'esposizione complessiva al rischio del Fondo, attraverso il rischio di investimento del portafoglio funzione delle tre dimensioni principali di rischio quali mercato, credito e liquidità.

Nell'ambito del controllo di rischio di portafoglio la misura di riferimento è il VaR - Value at Risk - calcolato in modalità di Historical Simulation su base giornaliera con un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione pari a 20 giorni (un mese) e con riferimento a un periodo storico di osservazione di due anni. L'indicatore VaR è definito come la massima perdita a cui è soggetto un portafoglio, con probabilità fissata, su un orizzonte temporale predefinito.

La SGR si è dotata inoltre, di un framework di controllo limiti allo scopo di garantire interventi tempestivi a fronte di situazioni potenzialmente critiche assegnando il limite massimo di rischio pari al doppio del VaR del benchmark (limite VaR assoluto); per l'intero anno il livello di VaR del Fondo si è sempre mantenuto ben al di sotto del limite previsto.

Le principali metriche utilizzate per il monitoraggio dei rischi di mercato, oltre al VaR, sono: la tracking error volatility (ex-ante ed ex-post) e le analisi di stress allo scopo di misurare la sensibilità del portafoglio al verificarsi di determinati fenomeni o scenari avversi; gli scenari di stress utilizzati tengono conto delle caratteristiche proprie di ciascun portafoglio e sono di tre tipologie, storico, predittivo e parametrico.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la misura principale è rappresentata dalla sensibilità (Credit Sensitivity) in termini monetari del valore del portafoglio (Present Value), che si manifesta al verificarsi di un incremento di 1 basis point (0.01%) dello spread (Credit Spread). Per ogni portafoglio viene determinata la misura di "Fixed Income Risk Exposure" che rappresenta il totale delle esposizioni soggette ai rischi di credito, la Credit sensitivity, sia in forma monetaria che percentuale, ad una variazione dello spread pari ad 1 basis point. Il controllo dei rischi di credito è basato sul sistema dei rating interni.

Con riguardo alla misurazione dei rischi di liquidità il Risk Management provvede a stimare il costo al quale gli strumenti finanziari possono essere prontamente liquidati. Principio cardine alla base del modello di liquidità è il concetto di bid/ask spread (il differenziale tra il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto a vendere un titolo e il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto ad acquistarlo). La metodologia adottata prevede che si determini la perdita percentuale in cui si incorre in caso di pronta liquidazione la quale, applicata al Present Value dello strumento, permette di stimare il costo di liquidazione.

Si riportano nella tabella successiva le principali misure di rischio relative al Fondo con riferimento agli ultimi tre esercizi:

Indicatori rischio di investimento	Valori % al 29.12.2023	Valori % al 30.12.2022	Valori % al 30.12.2021
VaR	9,01%	9,05%	16,92%
VaR del benchmark	8,33%	8,11%	17,30%
Expected Shortfall	9,46%	9,73%	25,65%
Volatilità ex-post	11,89%	12,60%	12,78%
Volatilità ex-ante	10,69%	10,92%	15,81%
TEV	6,96%	1,02%	9,44%
Credit risk sensitivity (up 1bp)	0,001%	0,001%	0,002%
Liquidity risk (highly stressed)	0,21%	0,21%	0,33%

Per l'intero anno gli indicatori si sono sempre mantenuti su livello coerenti con la politica di investimento del Fondo e con il proprio benchmark, in linea con l'anno precedente. La TEV, che dimostra uno stile gestionale rilevante, è in riduzione rispetto all'anno scorso, a conferma di un progressivo riallineamento verso il benchmark. Sia la sensitivity ai rischi di credito che ai rischi di liquidità in scenario stressato risultano non materiali.

Per quanto riguarda il controllo del rischio di liquidità, viene utilizzato l'indicatore Redemption Coverage Ratio (RCR) che esprime il rapporto tra gli asset liquidi, ovvero la componente del portafoglio prontamente liquidabile in condizioni normali e negli scenari di stress costruito in base alle caratteristiche del fondo. La SGR ha identificato delle soglie di guardia e di intervento sui valori di RCR allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali squilibri nel profilo di liquidità attivo e passivo dei Fondi. Inoltre, viene monitorato il costo di liquidazione a pronti dell'intero portafoglio stimando la perdita potenziale complessiva in termini di % sul Market Value in diversi scenari e il Time to Liquidate, in grado di quantificare il numero di giorni necessari a liquidare le attività detenute dal Fondo in base alle caratteristiche di ciascuno strumento senza incorrere in condizioni di prezzo sfavorevoli.

Dal controllo effettuato per tutto il 2023 il Fondo non presenta situazioni o elementi di criticità relativamente alla possibilità di far fronte a situazioni di shock dei rimborsi. Gli indicatori di RCR sono ampiamente al di sopra delle soglie stabilite e con riferimento all'indicatore di Time to Liquidate, il portafoglio riporta una percentuale di attività liquidabili a pronti pari a circa il 98% del NAV del Fondo; i risultati dei liquidity stress test evidenziano una vulnerabilità di grado basso (0.47%) allo scenario Covid-19 e una vulnerabilità di grado basso (1.57%) nei confronti di uno scenario ipotetico di variazione degli indici di mercato e delle curve particolarmente avverso.

Con riferimento ai rischi di sostenibilità si ricorda che il Fondo è classificato ex Art 8 SFDR e pertanto assoggettato ai controlli previsti dalla Policy ESG di cui si è dotata la SGR che prevede oltre ad un processo di screening negativo che risulta funzionale all'individuazione ed esclusione di emittenti operanti, direttamente o per il tramite delle loro controllate, in determinati settori, contrastasti o non pienamente conformi alle tematiche sostenibili del prodotto, limiti ESG agli investimenti quali: l'esclusione dall'universo investibile di titoli con un rating ESG inferiore ad una soglia stabilita; la definizione di un quantitativo massimo, espresso in termini percentuali, della presenza in portafoglio di titoli non aventi rating ESG e l'introduzione di un rating ESG medio minimo di portafoglio a cui il Fondo deve costantemente essere allineato.

In tal modo la SGR garantisce una prudente limitazione alle scelte decisionali d'investimento ed integra il rischio ESG nei processi decisionali di investimento. La SGR è in grado, infine, di valutare il rischio ESG attraverso analisi quali-quantitative basate sui rating e sui principali indicatori previsti dalla normativa, messi a disposizione da info-provider di mercato.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per l'illustrazione dei principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale e dei prospetti giornalieri del Fondo si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata alle informazioni comuni a tutti i Fondi del "Sistema Investitori" (Parte Prima del presente documento).

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia	455.791		
Cina	764.338		
Danimarca	472.920		
Francia	2.774.485		
Germania	446.710		
Giappone	634.158		
Gran Bretagna	1.042.754		
Hong Kong	462.305		
Irlanda	544.402		
Italia	2.686.277	3.693.265	
Olanda	792.670		
Stati Uniti	14.002.017	445.843	
Svezia	140.984		
Svizzera	2.662.619		
Totali	27.882.430	4.139.108	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	1.048.068		
Assicurativo	3.006.356		
Bancario	3.540.680	445.843	
Commercio	1.123.463		
Diversi	2.273.326		
Elettronico	495.983		
Farmaceutico	14.039.404		
Finanziario	1.110.072		
Meccanico - Automobilistico	419.416		
Tessile	582.385		
Titoli di Stato		3.693.265	
Trasporti	243.277		
Totali	27.882.430	4.139.108	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY GOVT INT 0.875% 21-06/05/2024	USD	1.200.000	1.067.535	3,273%
NESTLE SA-REG	CHF	7.800	818.090	2,508%
BNP PARIBAS	EUR	12.350	772.986	2,370%
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	759.000	742.024	2,275%
ITALY BOTS 0% 23-14/03/2024	EUR	750.000	730.081	2,238%
HILTON WORLDWIDE HOLDINGS IN	USD	4.340	715.404	2,193%
ABBOTT LABORATORIES	USD	7.070	704.472	2,160%
ELI LILLY & CO	USD	1.300	686.006	2,103%
BANK OF AMERICA CORP	USD	22.000	670.565	2,056%
ZURICH INSURANCE GROUP AG	CHF	1.400	661.977	2,029%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	700.000	657.398	2,015%
ASTRAZENECA PLC	GBP	5.200	636.086	1,950%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	4.100	631.340	1,935%
PROCTER & GAMBLE CO/THE	USD	4.750	630.123	1,932%
MERCK & CO. INC.	USD	6.350	626.694	1,921%

Relazione di Gestione al 29/12/2023

MARRIOTT INTERNATIONAL -CL A	USD	3.000	612.438	1,877%
ASSICURAZIONI GENERALI	EUR	32.000	611.360	1,874%
LOREAL	EUR	1.340	603.871	1,851%
JOHNSON & JOHNSON	USD	4.200	595.943	1,827%
METLIFE INC	USD	9.860	590.270	1,810%
UNITEDHEALTH GROUP INC	USD	1.210	576.679	1,768%
MEDTRONIC PLC	USD	7.300	544.402	1,669%
ING GROEP NV	EUR	39.700	536.982	1,646%
ABBVIE INC	USD	3.700	519.068	1,591%
ITALY BTPS I/L 0.4% 16-11/04/2024	EUR	501.600	496.228	1,521%
NOVARTIS AG-REG	CHF	5.300	483.824	1,483%
ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CHF	1.800	473.379	1,451%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	5.050	472.920	1,450%
DANAHER CORP	USD	2.230	467.015	1,432%
AIA GROUP LTD	HKD	58.600	462.305	1,417%
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	AUD	6.600	455.791	1,397%
MERCK KGAA	EUR	3.100	446.710	1,369%
JPMORGAN CHASE 3.9% 15-15/07/2025	USD	500.000	445.843	1,367%
VENTAS INC	USD	9.700	437.648	1,342%
ITALIAN DESIGN BRANDS SPA	EUR	41.200	419.416	1,286%
GSK PLC	GBP	24.300	406.669	1,247%
ESTEE LAUDER COMPANIES-CL A	USD	3.030	401.156	1,230%
COLGATE-PALMOLIVE CO	USD	5.500	396.872	1,217%
DEXCOM INC	USD	3.500	393.170	1,205%
AXA SA	EUR	12.790	377.177	1,156%
KIMBERLY-CLARK CORP	USD	3.420	376.195	1,153%
RESMED INC	USD	2.260	351.935	1,079%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EUR	440	322.784	0,990%
THE CIGNA GROUP	USD	1.190	322.587	0,989%
ESSILORLUXOTTICA	EUR	1.710	310.536	0,952%
IQVIA HOLDINGS INC	USD	1.450	303.717	0,931%
PING AN INSURANCE GROUP CO-H	HKD	74.000	303.266	0,930%
TECHNOGYM SPA	EUR	32.800	297.332	0,912%
ZIMMER BIOMET HOLDINGS INC	USD	2.630	289.749	0,888%
INTUITIVE SURGICAL INC	USD	900	274.860	0,843%
ROYAL CARIBBEAN CRUISES LTD	USD	2.320	271.957	0,834%
ANTA SPORTS PRODUCTS LTD	HKD	29.600	259.943	0,797%
CROCS INC	USD	3.070	259.601	0,796%
PHARMING GROUP NV	EUR	248.000	255.688	0,784%
FINECOBANK SPA	EUR	18.800	255.398	0,783%
3M CO	USD	2.550	252.357	0,774%
SCHWAB (CHARLES) CORP	USD	4.050	252.243	0,773%
AMPLIFON SPA	EUR	8.000	250.720	0,769%
JMDC INC	JPY	8.900	243.626	0,747%
GENERAL MILLS INC	USD	3.900	229.979	0,705%
BRISTOL-MYERS SQUIBB CO	USD	4.920	228.530	0,701%
CIE FINANCIERE RICHEMO-A REG	CHF	1.810	225.350	0,691%
AMUNDI SA	EUR	3.600	221.760	0,680%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	25.500	217.617	0,667%
BRUNELLO CUCINELLI SPA	EUR	2.360	209.096	0,641%
PHARMANUTRA SPA	EUR	3.700	208.680	0,640%
BLACKROCK INC	USD	270	198.421	0,608%
DIASORIN SPA	EUR	2.120	197.669	0,606%
TERUMO CORP	JPY	6.300	186.977	0,573%
EDWARDS LIFESCIENCES CORP	USD	2.470	170.495	0,523%
VIRBAC SA	EUR	460	165.370	0,507%
TOTALE			30.892.355	94,707%
Altri Titoli			1.129.183	3,459%
TOTALE PORTAFOGLIO			32.021.538	98,166%
TOTALE ATTIVITA'			32.619.876	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	3.693.265			
- di altri enti pubblici				
- di banche			445.843	
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	2.686.277	5.172.170	18.087.735	1.498.600
- con voto limitato				
- altri			437.648	
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	6.379.542	5.172.170	18.971.226	1.498.600
- in percentuale del totale delle attività	19,557%	15,857%	58,158%	4,594%

(*) I paesi verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal Fondo.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	6.360.553	4.486.785	19.947.557	1.226.643
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	6.360.553	4.486.785	19.947.557	1.226.643
- in percentuale del totale delle attività	19,499%	13,755%	61,152%	3,760%

(*) Sono state effettuate operazioni sui seguenti mercati dei seguenti Paesi non appartenenti all'OCSE: Sudafrica.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	7.790.510	6.117.397
- titoli di Stato	7.335.960	6.117.397
- altri	454.550	
Titoli di capitale	14.453.594	12.924.863
Parti di OICR		
Totale	22.244.104	19.042.260

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Dollaro USA	1.067.535	445.843	
Euro	1.968.332	657.398	
Totale	3.035.867	1.103.241	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	343.023
– Liquidità disponibile in divise estere	166.308
Totale	509.331
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
– Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
– Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-15
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
– Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
– Interessi passivi da pagare	
Totale	-15
Totale posizione netta di Liquidità	509.316

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

	Importo
Ratei Attivi	70.552
Rateo su titoli stato quotati	33.117
Rateo su obbligazioni quotate	8.042
Rateo interessi attivi di c/c	29.393
Risparmio d'imposta	
Altre	18.470
Liquidità da ricevere su dividendi	18.470
Totale	89.022

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha fatto ricorso, per importi estremamente limitati e quindi nei limiti previsti dalla Banca d'Italia, ad una linea di credito aperta presso il Depositario. Gli importi ricevuti sono stati utilizzati per coprire sfasamenti temporanei nella gestione della liquidità. Alla data della Relazione di gestione, la suddetta linea di credito non risultava essere utilizzata.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-25.671
Rateo passivo depositario	-1.466
Rateo passivo oneri società di revisione	-5.692
Rateo passivo provvigione di gestione Classe B	-371
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-12.630
Rateo passivo calcolo quota	-5.512
Debiti di imposta	
Altre	-474
Rateo interessi passivi su c/c	-474
Totale	-26.145

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	28.755	23.354	12.889
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	12.503	9.014	11.506
- sottoscrizioni singole	12.503	9.014	11.506
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	1.628		2.400
Decrementi :			
a) rimborsi:	10.967	2.336	3.441
- riscatti	10.967	2.336	3.441
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		1.277	
Patrimonio netto a fine periodo	31.919	28.755	23.354
Numero totale quote in circolazione	5.400.523,491	5.132.436,855	3.953.983,329
Numero quote detenute da investitori qualificati	5.400.523,491	5.132.436,855	3.953.983,329
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	2.976.174,040	2.403.972,760	1.422.654,650
% Quote detenute da soggetti non residenti	55,109%	46,839%	35,980%

Variazione del patrimonio netto - Classe B			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	640	589	513
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:		80	
- sottoscrizioni singole		80	
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	34		76
Decrementi :			
a) rimborsi:			
- riscatti			
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		29	
Patrimonio netto a fine periodo	674	640	589
Numero totale quote in circolazione	114.756,771	114.756,771	100.000,000
Numero quote detenute da investitori qualificati	114.756,771	114.756,771	100.000,000
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	114.756,771	114.756,771	100.000,000
% Quote detenute da soggetti non residenti	100,000%	100,000%	100,000%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali**IMPEGNI*

A fine esercizio il fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano	455.791		1.802	457.593			
Franco Svizzero	2.662.619		5.184	2.667.803			
Corona Danese	472.920		12.378	485.298			
Euro	9.306.883		404.120	9.711.003		26.145	26.145
Sterlina Inglese	1.042.754		44.986	1.087.740			
Dollaro di Hong Kong	1.226.643		10.608	1.237.251			
Yen Giapponese	634.158		43.148	677.306			
Corona Svedese	140.984		915	141.899			
Dollaro USA	16.078.786		75.197	16.153.983			
Totale	32.021.538		598.338	32.619.876		26.145	26.145

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio*Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura***I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizza	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	62.206	10.964	-8.022	-48.536
2. Titoli di capitale	1.043.114	-61.852	135.437	-400.118
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

*Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari***PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	-14.061	-10.171

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-474
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-474

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non aveva altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	156	0,497%						
1) Provvigioni di gestione	B	5	0,762%						
provvigioni di base	A	156	0,497%						
provvigioni di base	B	5	0,762%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	22	0,070%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	B								
4) Compenso del depositario	A	6	0,019%						
4) Compenso del depositario	B								
5) Spese di revisione del fondo	A	12	0,038%						
5) Spese di revisione del fondo	B								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	3	0,010%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,006%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
contributo vigilanza Consob	A	2	0,006%						
contributo vigilanza Consob	B								
oneri bancari	A								
oneri bancari	B								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	B								
altre	A								
altre	B								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	B								
COSTI RICORRENTI TOTALI	A	201	0,641%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	B	5	0,762%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	A								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		24		0,088%					
di cui: - su titoli azionari		24		0,088%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	14	0,045%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B								
TOTALE SPESE		244	0,762%						

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

(****) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negozianti, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello stesso strumento.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

A fine esercizio il Fondo non aveva commissione di performance.

IV.3 REMUNERAZIONI

	remunerazioni	Componente fissa (1)	Alta Dirigenza (1)	Altro personale (1) e (3)	componente variabile (2)	Retribuzione complessiva	incidenza % componente variabile su totale	numero beneficiari	Retribuzione complessiva per OICVM
1	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	2.630.290	382.500	29.000	391.110	3.432.901	11%	50	429.113
2	Retribuzione complessiva del personale distinta tra alta dirigenza e altro personale il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	807.355	30.688	2.327	28.075	868.445	3,2%	11	108.556
3	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività dell'OICVM	950.423	30.688	-	43.100	1.024.211	4,2%	25	128.026
4	Proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun OICVM, con indicazione del numero dei beneficiari	-	-	-	-	29,8%	-	24	-
5	Provvigione di incentivo corrisposta dall'OICVM (4)	-	-	-	-	-	-	-	-

Importi in Euro

(1) La componente fissa è da intendersi come retribuzione annua dei beneficiari.

(2) la componente variabile include qualsiasi forma di remunerazione non fissa. Non è presente alcuna remunerazione che dipende dalla performance dell'OICVM. Per il Personale la remunerazione variabile è quella corrisposta al 31/12/2023.

(3) Compresa la remunerazione dei membri del Collegio Sindacale

(4) Non prevista a favore del personale. Qualora il Regolamento del Fondo lo preveda, gli importi derivanti dal carried interest non sono destinati alla remunerazione del personale.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	29.486
Interessi su disponibilità liquide c/c	29.486
Altri ricavi	3
Sopravvenienze attive	3
Altri ricavi diversi	0
Altri oneri	-5.446
Sopravvenienze passive	-5.372
Commissioni deposito cash	-69
Altri oneri diversi	-5
Penali negative CSDR	0
Totale	24.043

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di titoli di Stato e assimilati, di titoli di debito e di titoli azionari sono state poste in essere per il tramite di primari intermediari italiani ed esteri.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	1.368	498	21.745		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	22.244.104
- Vendite	19.042.260
Totale compravendite	41.286.364
- Sottoscrizioni	12.502.861
- Rimborsi	10.967.003
Totale raccolta	23.469.864
Totale	17.816.500
Patrimonio medio	32.029.300
Turnover portafoglio	55,626%

Utilità ricevute dalla SGR

Si premette che il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato una Policy in materia di incentivi, nella quale è previsto che la Società sostenga il costo della ricerca in materia di investimenti ricevuta dalle controparti.

Eventuali accordi aventi ad oggetto altre utilità (soft commission) potranno essere previsti sulla base di specifiche condizioni.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento (UE) 2015/2365 /Regolamento SFT).

Informativa ESG ai sensi dell'Art. 11 Reg. UE 2019/2088 "SFDR"

Il Fondo Investitori Longevity promuove tra le altre, una caratteristica sociale rappresentabile da un aumento della longevità. Il Fondo infatti investe in società e settori merceologici che beneficiano dell'invecchiamento della popolazione e delle conseguenze derivanti in generale da un aumento dell'aspettativa di vita.

Tale caratteristica è promossa attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità sulla base:

- § dell'esclusione di emittenti riconducibili ad aree contrastanti e non in linea con le tematiche ESG, così come definito nell'ambito della Policy ESG adottata dalla SGR;
- § di un "rating medio ponderato ESG" di portafoglio pari ad almeno EE- (rating fornito dal provider esterno della SGR);
- § di una percentuale massima consentita di titoli privi di rating ESG pari al 30% del portafoglio;
- § dell'esclusione di titoli con un rating ESG appartenente al livello F.

In particolare, per tutto il periodo oggetto della presente rendicontazione, il Fondo ha mantenuto un rating medio ponderato pari a EE-, una percentuale di titoli privi di rating ESG sempre inferiore al 10% e nessuno titolo con rating pari a F; al fine di assicurare il rispetto della strategia di investimento, la SGR effettua periodicamente un'attività di monitoraggio volta a garantire il rispetto dei limiti e delle esclusioni sopracitate.

In considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Taxonomy) - relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica al Regolamento UE 2019/2088 - si precisa che, promuovendo in generale caratteristiche sociali, il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione del citato Regolamento in quanto non effettua investimenti eco-sostenibili nei termini definiti dallo stesso.



Allianz
Investitori Sgr

ANNEX IV

(Unaudited)

Unaudited

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Investitori Longevity
Identificativo della persona giuridica: 815600D69D943D5AED96

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?	
Si	No
<input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: %	<input type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) __% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo ha promosso la longevità della popolazione quale caratteristica sociale investendo in società e settori merceologici che beneficiano dell'invecchiamento della popolazione e delle conseguenze derivanti in generale da un aumento dell'aspettativa di vita. Il progressivo aumento di spesa della fascia senile e contestualmente del suo crescente e duraturo trend demografico si riflette in molteplici settori quali, ad esempio quello farmaceutico-medico, tecnologico, dei consumi e della cura della persona.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Investitori SGR, in qualità di soggetto gestore del Fondo (di seguito anche la "Società" o la "SGR") ha definito i seguenti indicatori di sostenibilità al fine di misurare il perseguimento della caratteristica sociale promossa dal Fondo.

1. Esclusione dall'universo investibile di strumenti finanziari riconducibili ad emittenti corporate operanti in settori critici rispetto al perseguimento della caratteristica sociale promossa (ad esempio emittenti operanti nel settore delle armi controverse, etc.). Nel dettaglio:

- **Armi vietate o controverse:** Sono state escluse dagli investimenti imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%), nello sviluppo, nella produzione, nella manutenzione e/o nel commercio di armi vietate da convenzioni internazionali, quali i seguenti armamenti: Mine anti-uomo: come definito dall'art. 2 della Convenzione per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine anti-uomo, e per la loro distruzione; Munizioni a grappolo: come definito dall'art. 2 della Convenzione sulle munizioni a grappolo; Armi biologiche e tossiche: come definito dall'art. 1 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e la loro distruzione (Convenzione sulle armi biologiche); Armi chimiche: come definito all'art. 2 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (convenzione sulle armi chimiche).
- **Energia:** Sono state escluse dagli investimenti, Società impiegate nell'utilizzo o nell'impegno di fonti di energia non convenzionali, quali l'impiego di carbone e le imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%) in business basati sul carbone o rientranti nella cd. Energy Watch List. In particolare sono stati esclusi investimenti in: Società minerarie che derivano almeno il 30% dei loro ricavi da attività di estrazione di carbone termico; fornitura di utenze elettriche derivanti almeno per il 30% da elettricità generata attraverso il carbone termico; e/o pianificazione dell'aumento di più di 0,3 giga watt (GW) della capacità del carbone termico.
- **Emittenti governativi:** Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti governativi che presentano un rating ESG sulla componente "Government" pari alla soglia "F" corrispondente alla classe di rating più bassa secondo la metodologia adottata, e/o domiciliati in un Paese presente nella c.d. Restricted List di Gruppo.
- **Diritti Umani:** Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti domiciliati in un paese o Regione su cui ricadono accuse di presunte violazioni gravi dei Diritti Umani.

2. Selezione attiva degli investimenti:

- E' stato rispettato l'allineamento del rating ESG medio ponderato del portafoglio alla soglia minima di "EE-" rispetto alla scala di rating prevista dalla metodologia ECPI ESG (tale scala è costruita su nove livelli, dal più basso identificato con la "F" al più alto identificato con una "EEE"). Il livello di rating "EE-" si posiziona pertanto nella fascia positiva della scala identificando investimenti in imprese che mostrano una buona propensione nel lungo termine, anche in termini di piani strategici e assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni ambientali e sociali. Nello specifico, il rating ESG medio ponderato del portafoglio al 31/12/2023 era pari a EE-.
- Esclusione dal portafoglio di investimenti con rating ECPI ESG pari a "F", ritenuti di rating troppo basso e quindi incoerenti con la promozione delle caratteristiche A/S. Il livello di rating "F" contraddistingue investimenti in aziende che mostrano una bassa propensione nel lungo termine, anche in termini di

piani strategici e di assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni sociali e ambientali.

3. Allineamento del rating ESG del portafoglio con quello del benchmark identificato per la promozione della caratteristica sociale.

- E' stato rispettato l'allineamento del rating ESG medio ponderato del portafoglio a quello del benchmark di riferimento utilizzato per promuovere la caratteristica sociale. A tal proposito maggiori dettagli sono consultabili nella sezione "Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?"

● *...e rispetto ai periodi precedenti?*

Il Fondo non ha subito variazioni particolari rispetto all'anno precedente, mantenendo il rating pari a EE-, in linea con quello del Benchmark. I criteri di esclusione e di inclusione sono i medesimi rispetto all'anno precedente.

● *Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario hanno in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?*

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

● *In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?*

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

— *Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Investitori SGR pone una forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali, e si impegna a mitigare i potenziali effetti negativi degli investimenti prendendo in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (cd. PAI).

Per il Fondo in esame, Investitori SGR ha misurato e monitorato l'andamento dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità delle scelte di investimento al fine di contenerne la crescita. Sono stati in particolare oggetto di misurazione gli impatti negativi sulla sostenibilità nei settori della protezione del clima, della biodiversità, della gestione dei rifiuti e dell'acqua e delle questioni sociali e dei dipendenti.

Le strategie su cui è stata costruita la gestione dei PAI nella politica di investimento del Fondo sono state:

- esclusioni e restrizioni per tutti gli investimenti su settori e investimenti ritenuti critici rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance.
- engagement con società e gestori. Per quanto riguarda la biodiversità, la gestione dei rifiuti e dell'acqua e le questioni sociali e dei dipendenti, sono stati utilizzati infoprovider esterni e indipendenti per verificare se le aziende abbiano già commesso gravi violazioni, relative per esempio a corruzione o frodi. Inoltre, sono state verificate le controversie gravi nell'area dei diritti del lavoratore, ad es. standard di salute e sicurezza, rappresentanza dei dipendenti, ecc. Le aziende con una grave esposizione a tali rischi sono state incluse nel processo di engagement e potenzialmente escluse dagli investimenti del Fondo.

Di seguito si rappresenta il valore dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità per il Fondo:

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE		
1. Emissioni di gas a effetto serra (cd.GHG) espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO ₂ e)	Emissioni di GHG di ambito 1	342 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni di GHG di ambito 2	171 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni di GHG di ambito 3	2.074 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni totali di GHG	2.587 (tCO ₂ metriche equivalenti)

2. Impronta di carbonio espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica emessa per milione di Euro investito (tCO ₂ e/\$M)	Impronta di carbonio	79,37
3. Intensità di gas a effetto serra (GHG) generato dalle imprese beneficiarie degli investimenti (tCO ₂ e/\$M)	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di Euro investito	448,95
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (%)	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	0,37
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (%)	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	65,10
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (%)	Consumo energetico in giga watt ora (GWh) per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	61,94
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	Dato non disponibile
8. Emissioni di acqua (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,001
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	Dato non disponibile
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA		
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	2,51
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Dato non disponibile
12. Divario retributivo di genere non corretto (%)	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	68,54

13. Diversità di genere nel consiglio (%)	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	34,73
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Dato non disponibile
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15. Intensità di gas a effetto serra (cd. GHG) su prodotto interno lordo espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO2e)	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	0,20
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	0
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI		
17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	0
18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	0



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
---------------------------------	---------	-------------	-------

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore degli investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 01/01/2023 - 31/12/2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
Italy 0.875% 06-may-2024	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3,27%	Italia
Nestle SA	Produzione di prodotti alimentari	2,51%	Svizzera
BNP Paribas SA	Altra intermediazione monetaria	2,37%	Francia
Italy Zc 12-jan-2024	Pubblica amministrazione e difesa; pensione sociale obbligatoria	2,33%	Italia
Italy Zc 14-mar-2024	Pubblica amministrazione e difesa; pensione sociale obbligatoria	2,28%	Italia
Hilton Worldwide Holdings Inc	Alloggi	2,19%	USA

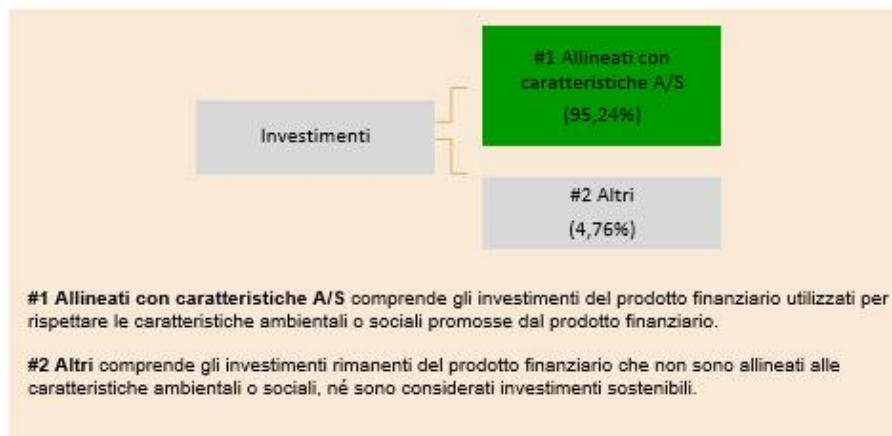
Abbott Laboratories	Produzione di computer, prodotti elettronici ed ottici	2,16%	USA
Eli Lilly and Co	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2,10%	USA
Bank Of America Corp	Altra intermediazione monetaria	2,08%	USA
Zurich Insurance Group Ag	Assicurazione non vita	2,03%	Svizzera
BTPS 0 04/01/28	Pubblica amministrazione e difesa; pensione sociale obbligatoria	2,02%	Italia
Astrazeneca Plc	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,95%	USA
Jpmorgan Chase & Co	Altra intermediazione monetaria	1,94%	USA
Procter & Gamble Co/the	Produzione di carta e prodotti in carta	1,93%	USA
Merck & Co Inc	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,92%	USA



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



- **Investimenti Allineati con caratteristiche A/S (#1):** al 31/12/2023 il 95,24% degli investimenti rispetta le regole interne definite per la promozione delle caratteristiche sociali in termini di: presenza di un rating ESG; presenza di rating ESG superiore al valore minimo della scala ECPI "F"; appartenenza ai settori ammessi rispetto a quelli da escludere.
- **Altri Investimenti (#2 Altri):** rientrano in tale categoria gli investimenti sprovvisti del set informativo necessario (i.e. rating ESG) e la liquidità. Al 31/12/2023 tali investimenti costituivano il 4,76% del totale degli investimenti.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
C	Attività manifatturiere	45,55%
K	Attività finanziarie e assicurative	25,36%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	11,42%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4,51%
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	4,07%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,21%
H	Trasporto aereo/d'acqua	1,58%
L	Attività immobiliari	1,34%
Q	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1,22%
J	Servizi di informazione e comunicazione	0,75%
N	Attività relative all'occupazione	0,24%

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



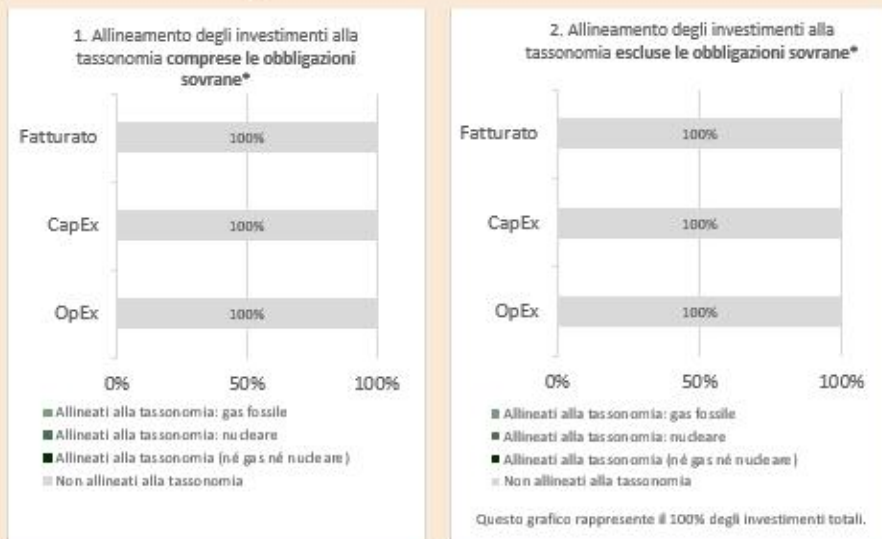
In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE, comprese le attività transitorie e abilitanti, è stata dello 0,0%.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi con la tassonomia dell'UE?

- Sì:
- In gas fossile
 - In energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

0,0%.

Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?

Non applicabile considerato che il Fondo non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.



Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La strategia di promozione di caratteristiche sociali è stata applicata a tutti gli asset sottostanti il prodotto. Pertanto, la componente [#2 Altro] si riferisce esclusivamente alle seguenti casistiche:

- indisponibilità dei dati necessari per valutare il contributo dell'investimento alla promozione delle caratteristiche sociali (i.e. rating) (3,05% del totale degli investimenti);
- liquidità (1,71% del totale degli investimenti).

Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Alla data del 31/12/2023 è presente in portafoglio una quota (parti al 2,51% del totale) di investimenti in imprese che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (rif all'indicatore n.10 della tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento UE 1288/22 degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità).



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Con particolare riferimento agli eventi assembleari, Investitori SGR in qualità di gestore del Fondo ha esaminato gli ordini del giorno dei principali emittenti su cui il Fondo ha investito per valutare la presenza di temi di particolare interesse quali, ad esempio, la tutela degli azionisti, la proposta di operazioni sul capitale, l'approvazione del bilancio e/o la nomina di componenti degli organi societari (anche in rappresentanza delle minoranze azionarie). Nell'ambito del processo di valutazione particolare importanza è stata attribuita a tutti gli argomenti che possano avere impatto su tematiche relative ai c.d. rischi di "sostenibilità". Le principali tematiche oggetto di interesse sono state:

- analisi della Governance Societaria, ponendo principalmente il proprio focus sull'indipendenza dei membri del Board, sull'assenza di procedure di bancarotta o liquidazione, nonché sull'assenza di indagini di natura contabile/finanziaria;
- la politica ambientale adottata, con particolare riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale;
- la CSR – Responsabilità Sociale della società.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Il Fondo ha designato come indice di riferimento il seguente:

- 85% ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) +
- 15% Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR.

Il primo, è un Indice equally-weighted che misura la performance di titoli di società quotate in mercati sviluppati di tutto il mondo, caratterizzate da un profilo ESG positivo e che possano più beneficiare dalle conseguenze derivanti da un aumento dell'aspettativa di vita. Alla data di validità del Prospetto del Fondo l'amministratore ECPI S.r.l. dell'Indice Global Longevity Winners Equity (benchmark) non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di

Gli **Indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il secondo Indice, misura la performance della componente Treasury dell'Euro Aggregate. Si compone di obbligazioni governative dell'Eurozona a tasso fisso e con profilo investment grade e maturity da 1 a 3 anni. Alla data di validità del Prospetto l'amministratore Bloomberg Index Services Limited dell'Indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury 1-3 Year non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno (Regolamento Benchmark).

I suddetti Indici possono essere trovati su Bloomberg con i seguenti ticker code: ECPI Global Longevity Winners Equity Index (GALPHLWN Index) e Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR (I FT1TRFU Index. Per ulteriori informazioni relative al funzionamento del benchmark si rimanda al sito internet www.ecpigroup.com.

● **Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?**

La metodologia di ECPI per la definizione del rating ESG, che misura sinteticamente le performance degli emittenti, è basata su regole volte a valutare gli aspetti ambientali, sociali e di governance delle imprese.

Il benchmark utilizza i seguenti criteri di selezione:

- settori di riferimento: farmaceutico, dei consumi, assicurativo, medico, immobiliare, tecnologico & industriale;
- scala di valutazione: da F (rating più basso) a EEE (rating più alto); il criterio di selezione prevede che un titolo, per essere in linea con il benchmark, abbia un rating compreso tra E+ ed EEE; gli indici di riferimento sono indici alti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove
- mercato di riferimento: il titolo deve appartenere ad uno dei 25 mercati globali scelti;
- capitalizzazione di mercato dell'emittente: pari o superiore a € 500 milioni;
- valore medio di scambi giornalieri degli ultimi sei mesi: pari o superiore a € 10 milioni.

Il benchmark segue inoltre, due ulteriori criteri basati rispettivamente sull'esposizione azionaria e sulla diversificazione di settore.

Il processo di ricerca ECPI segue una metodologia obiettiva e rigorosa, che traduce dati qualitativi in indicatori quantitativi, assegnando ad ogni emittente un punteggio ed uno scoring ESG. Ai fini dell'assegnazione di un punteggio e del relativo scoring ESG vengono valutati i seguenti elementi:

- a fini ambientali: strategia, politiche e sistema di gestione nonché l'impatto ambientale, specifico del settore, dei processi produttivi e dei prodotti;
- a fini sociali: politica e strategia sociale, ovvero la qualità dei rapporti dell'emittente con i propri stakeholder, nonché il suo posizionamento sul mercato, anche rispetto ai principali competitor.
- a fini di governance: sistemi di gestione, attraverso l'analisi della struttura degli organi direttivi, delle principali caratteristiche operative dell'emittente, nonché del rispetto delle leggi locali di settore.

L'analisi sopra descritta produce lo scoring e il rating complessivo dell'emittente, il quale è costituito dalla somma degli scoring dei singoli indicatori; a maggiore scoring, corrisponde un maggiore rating finale.

● **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?**

Il Fondo, promuovendo la caratteristica sociale della longevità, risulta allineato con le caratteristiche sostenibili del benchmark ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return

in Euro) poiché, come dimostrato dall'asset allocation dell'indice, è focalizzato sugli investimenti in titoli che beneficiano dell'aumento dell'aspettativa di vita (longevità).

Al 31/12/2023, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari a [EE-]. Il rating ESG segue la metodologia ECPI ed è valutato su una scala costruita su nove livelli (dal più alto al più basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-; F).

● **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

Al 31/12/2023, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari al valore [EE-] in linea con quello dell'indice di riferimento [EE-]. Il rating ESG segue la metodologia ECPI ed è valutato su una scala costruita su nove livelli (dal più alto al più basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-; F).

● **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?**

Al 31/12/2023, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari a:

Indicatore	Fondo	Indice del Fondo (85%) ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) (15%) Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury 1-3 Year TR	Indice generico di mercato MSCI world
Rating ESG al 31/12/2023 Rispetto alla scala di rating prevista dalla metodologia ECPI ESG costruita su nove livelli (dal più alto al più basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-; F)	[EE-]	[EE-]	[E-]



FONDO FLEXIBLE EQUITY ESG

RELAZIONE AL 29 DICEMBRE 2023

- Nota illustrativa
- Situazione Patrimoniale

FONDO INVESTITORI Flexible Equity ESG

Nota Illustrativa

L'andamento del mercato

I mercati finanziari hanno festeggiato nell'ultima fase dell'anno l'arrivo del pivot da parte della Federal Reserve. Nonostante le altre banche centrali, Bce e BoE in primis, si mantengano piuttosto caute prima di dichiarare vinta la guerra contro l'inflazione, le dichiarazioni del Presidente Jerome Powell in occasione dell'ultima conferenza stampa dell'anno post-meeting hanno galvanizzato gli investitori che ora scontano sei tagli di tassi nel 2024, sia in Usa che nell'Eurozona. La banca centrale americana ha spostato il proprio focus dall'inflazione alla crescita: dopo una serie di dati e statistiche che confermano che il trend disinflazionistico continua a dispiegarsi senza discontinuità, nonché a seguito della pubblicazione di alcuni indicatori che ammiccano ad un possibile raffreddamento del ciclo economico, l'Autorità monetaria tenterà di pilotare l'economia per impedire, in un anno elettorale, il concretizzarsi di una fase acuta di crisi economica. In un contesto di normalizzazione del proprio bilancio, la Fed, se vorrà scongiurare un forte rallentamento, dovrà procedere ad un precoce ed ordinato ritocco al ribasso del costo del denaro, tollerando un'inflazione comunque non ancora pienamente a target. L'intera curva dei rendimenti, sia negli Stati Uniti che anche in Europa (dove la Bce ha dichiarato di non poter ancora abbassare la guardia di fronte alla crescita dei prezzi e di non aver ancora dibattuto circa un possibile abbassamento dei tassi) sta complessivamente compiendo un importante movimento in parallelo verso il basso. Allo stesso modo, anche i mercati azionari, a partire dall'inizio del mese di novembre hanno interrotto il movimento di correzione iniziato nel bel mezzo dell'estate, realizzando un robusto rialzo essenzialmente dovuto ad un generalizzato calo dei tassi d'interesse. La discesa dei rendimenti ha spinto in direzione rialzista anche quei segmenti di mercato che erano rimasti attardati e maggiormente penalizzati in termini relativi: ci riferiamo in particolare alle small-mid cap, al settore farmaceutico, utilities e realtà aziendali che operano nel campo delle energie rinnovabili. L'omogeneità nelle performance e la breadth di mercato sono di parecchio migliorate nell'ultima parte dell'anno proprio per effetto del cambio di postura sul fronte della politica monetaria. Allo stesso modo, i premi per il rischio di credito si sono rapidamente e di molto ristretti sia nel segmento investment grade che nel comparto high yield. Il 2024 sarà ampiamente condizionato dalle scelte delle banche centrali che dovranno decidersi se proseguire in modo deciso nella battaglia contro l'inflazione fino a portare la dinamica nella crescita dei prezzi entro l'obiettivo del 2%, a costo però di produrre un inevitabile forte rallentamento nel ciclo economico, se non addirittura una rovinosa caduta in recessione, oltre ad un raffreddamento eccessivo sul versante del mercato del lavoro, oppure se, al contrario, difendere la ripresa economica, abdicando ad un approccio intransigente sul fronte della stabilità dei prezzi. Per il momento, i dati macroeconomici non sembrano segnalare una situazione prospettica particolarmente drammatica sul fronte congiunturale; la resilienza nell'evoluzione dello scenario macro è stata sicuramente la maggior sorpresa del 2023. Se il quadro continuasse ad essere tutto sommato non particolarmente compromesso, le banche centrali potrebbero tentare di ritardare i primi interventi al ribasso sui tassi. In ogni caso, una buona allocazione nel comparto obbligazionario dovrebbe poter garantire una certa protezione sia in uno scenario di allentamento monetario, sia nel caso si dovesse realizzare un pronunciato rallentamento economico. In un contesto di tassi in progressiva riduzione, unitamente ad un andamento dell'economia in soft landing, potrebbe materializzarsi un più convinto catch up per i settori che hanno sottoperformato nel corso di quest'anno. Occorre rimarcare il fatto che il consensus degli economisti all'inizio dell'anno ipotizzava un deterioramento dell'economia imminente e marcato a causa del veloce e intenso rialzo dei tassi. Le previsioni di recessione sono divenute poi più credibili in concomitanza con la crisi bancaria registrata nel mese di marzo, che ha visto il fallimento della Silicon Valley Banke di altri istituti in America e l'acquisizione forzata di Credit Suisse da parte della rivale svizzera Ubs. Tuttavia, grazie a molteplici ragioni tra cui l'azione efficace delle autorità monetarie per impedire il dilagare del contagio della suddetta crisi all'economia reale, la leva fiscale, i risparmi accumulati durante il periodo della pandemia di Covid-19, l'adeguamento salariale all'inflazione sperimentato da numerose categorie di lavoratori in paesi diversi, si è assistito a consumi rimasti assai resilienti per tutto l'anno, i quali hanno sostenendo l'offerta. Parallelamente, il

mercato del lavoro è rimasto decisamente robusto, con un tasso di disoccupazione vicino ai minimi storici. Per questo, la performance dei mercati azionari è stata nell'anno particolarmente generosa, nonostante la prosecuzione dell'azione restrittiva da parte delle banche centrali (la Federal Reserve ha incrementato di 100 punti base il tasso sui Fed Funds e la Bce di 200 bps il Deposit Facility Rate).

La politica di gestione

Nelle scelte gestionali per asset class si è privilegiato nettamente l'investimento in equity rispetto a quello nel reddito fisso. Il mercato obbligazionario ha vissuto vari momenti di forte stress, con una volatilità straordinariamente alta; nell'azionario invece, se si escludono circoscritte fasi, la volatilità implicita e realizzata è rimasta, dato il quadro di fondo, relativamente bassa. L'esposizione in azioni è risultata, mediamente, pari al 90,67% (valore minimo e massimo nell'ordine, rispettivamente, del 71,60 e 98,44%). L'approccio nella selezione dei titoli combina uno studio dei fondamentali delle società che compongono l'universo investibile ad un'analisi di sostenibilità; stile di gestione value: ovvero individuazione di titoli che quotano a sconto rispetto alla propria valutazione teorica. In considerazione di tale aspetto, nell'allocazione geografica il posizionamento su Europa ha ecceduto quello sull'azionario Usa. In ambito settoriale, il settore health care risulta quello più rappresentato in portafoglio, seguito da utilities e industriali. In sottopeso invece i materials, finanziari e beni di consumo discrezionali.

La politica di gestione del fondo si può sintetizzare attraverso i seguenti principali indicatori:

	Media	Minima	Massima
% Azioni	90,67	71,60	98,44
% Titoli di Stato	1,45	0,00	5,89

Operatività in strumenti derivati

Nel corso dell'anno ci siamo avvalsi anche di strumenti finanziari derivati; in particolare, contratti futures sull'indice S&P 500.

Andamento del patrimonio

L'andamento del patrimonio può essere così sintetizzato (dati in migliaia di euro):

Inizio Periodo	Fine Periodo	Raccolta Netta
4.975	6.229	781

Performance

Il fondo Investitori Flexible Equity ESG, dalla data di lancio al 01 Aprile, ha fatto registrare una performance del 9,34% per la Classe A e 9,13% per la Classe B.

Prospettive per l'anno 2024

Nel 2024 il tasso di crescita dell'economia mondiale viene stimato in ulteriore rallentamento, mantenendosi però su una traiettoria positiva (Pil previsto in espansione del 2,6% a/a vs un dato atteso pari a +3,0% a/a nell'anno precedente). Anche quest'anno il ciclo economico in Usa dovrebbe confermarsi più resiliente rispetto a quello in Europa; in entrambe le regioni, così come in Giappone, ci si attende un andamento dell'economia in accelerazione nella seconda parte dell'anno. L'impatto dell'inasprimento monetario attuato nel biennio scorso infatti sprigionerà i suoi effetti in misura più accentuata nel primo e in gran parte nel secondo trimestre. Se da un lato la politica fiscale tenderà alla neutralità, quella monetaria diverrà via via meno restrittiva. L'attenuazione delle pressioni inflazionistiche porteranno le banche centrali dei paesi avanzati, ad eccezione di Bank of Japan, ad

avviane un ciclo di tagli dei tassi di policy. Attualmente il mercato sconta un accomodamento delle condizioni monetarie a nostro avviso eccessivo, dato il contesto macro di fondo. I vari accadimenti geopolitici che si stanno succedendo in questi mesi renderanno lo scenario prospettico assai incerto, con conseguenze quindi sull'andamento dei mercati. La volatilità che l'anno scorso è risultata piuttosto bassa sull'azionario, al contrario di ciò che è avvenuto nell'asset class del reddito fisso, potrebbe evidenziare spike anche repentini sulla scorta di un'escalation delle tensioni su questioni politiche. Le performance settoriali continueranno ad essere condizionate dai movimenti sui tassi, fattore impattante anche sui trend dei mercati valutari.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è registrato nel corso dell'esercizio; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è manifestato successivamente al 31 dicembre 2023; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Operatività con altre società del Gruppo

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari di altre società del Gruppo.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI FLEXIBLE EQUITY ESG AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	5.905.623	94,378%	4.621.625	92,628%
A1. Titoli di debito	244.622	3,909%		
A1.1 Titoli di Stato	244.622	3,909%		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	5.661.001	90,469%	4.621.625	92,628%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	21.364	0,341%		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	21.364	0,341%		
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	227.324	3,633%	304.310	6,099%
F1. Liquidità disponibile	226.221	3,615%	196.138	3,931%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.259.135	36,104%	1.902.805	38,137%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.258.032	-36,086%	-1.794.633	-35,969%
G. ALTRE ATTIVITA'	103.072	1,648%	63.512	1,273%
G1. Ratei attivi	6.978	0,112%	572	0,012%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	96.094	1,536%	62.940	1,261%
TOTALE ATTIVITA'	6.257.383	100,000%	4.989.447	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	7.712	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	7.712	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	19.924	14.288
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	9.551	14.265
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	10.373	23
TOTALE PASSIVITA'	27.636	14.288
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	6.229.747	4.975.159
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	3.439.384	3.528.290
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	699.514,326	784.588,563
Valore unitario delle quote CLASSE A	4,917	4,497
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	2.790.363	1.446.869
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	569.247,605	322.085,458
Valore unitario delle quote CLASSE B	4,902	4,492

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	112.726,296
Quote rimborsate	197.800,533

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	264.291,075
Quote rimborsate	17.128,928

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
INVESTITORI FLEXIBLE EQUITY ESG AL 29/12/2023
SEZIONE REDDITUALE**

		Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
A.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	527.835		-450.492	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	164.777		80.313	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	164.777		80.313	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	244.649		4.027	
	A2.1 Titoli di debito	1.020		-191	
	A2.2 Titoli di capitale	243.629		4.218	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	118.409		-534.832	
	A3.1 Titoli di debito	2.990			
	A3.2 Titoli di capitale	115.419		-534.832	
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		527.835		-450.492
B.	STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
	B2.1 Titoli di debito				
	B2.2 Titoli di capitale				
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
	B3.1 Titoli di debito				
	B3.2 Titoli di capitale				
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	5.184			
C1.	RISULTATI REALIZZATI	5.184			
	C1.1 Su strumenti quotati	5.184			
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	5.664	45.321
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	5.275	48.666
E1.1 Risultati realizzati	-61.110	
E1.2 Risultati non realizzati	66.385	48.666
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ	389	-3.345
E3.1 Risultati realizzati	3.131	2.760
E3.2 Risultati non realizzati	-2.742	-6.105
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	538.683	-405.171
G. ONERI FINANZIARI		-23
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-23
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	538.683	-405.194
H. ONERI DI GESTIONE	-71.982	-53.004
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-40.338	-21.988
Provvisorie di gestione Classe A	-21.549	-15.799
Provvisorie di gestione Classe B	-18.789	-4.928
Commissioni di performance Classe A		-1.261
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-4.158	-2.274
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-2.462	-1.923
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.660	-2.826
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-22.364	-23.993
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)		
I. ALTRI RICAVI E ONERI	7.208	562
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.965	572
I2. ALTRI RICAVI	584	54
I3. ALTRI ONERI	-341	-64
Risultato della gestione prima delle imposte	473.909	-457.636
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL' ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	473.909	-457.636
Utile/perdita dell'esercizio Classe A	325.083	-382.569
Utile/perdita dell'esercizio Classe B	148.826	-75.067

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di gestione del Fondo Investitori Flexible Equity ESG al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di valorizzazione della quota dell'esercizio 2023) è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 e s.m.i, si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e di una Nota integrativa. La Relazione è corredata della Relazione degli Amministratori.

L'esercizio 2023 rappresenta il secondo esercizio di attività del Fondo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di INVESTITORI SGR S.p.A., che ne ha approvato il relativo regolamento di gestione in data 11 marzo 2022.

La situazione patrimoniale e la sezione reddittuale al 29 dicembre 2023 sono redatte in unità di euro tranne il valore unitario della quota che è espresso in euro, con indicazione del terzo decimale. I prospetti della Nota integrativa, ove non diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro. I valori riferiti all'esercizio precedente sono esposti ai fini comparativi, come previsto dalle disposizioni di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia.

Parte A – Andamento del valore della quota

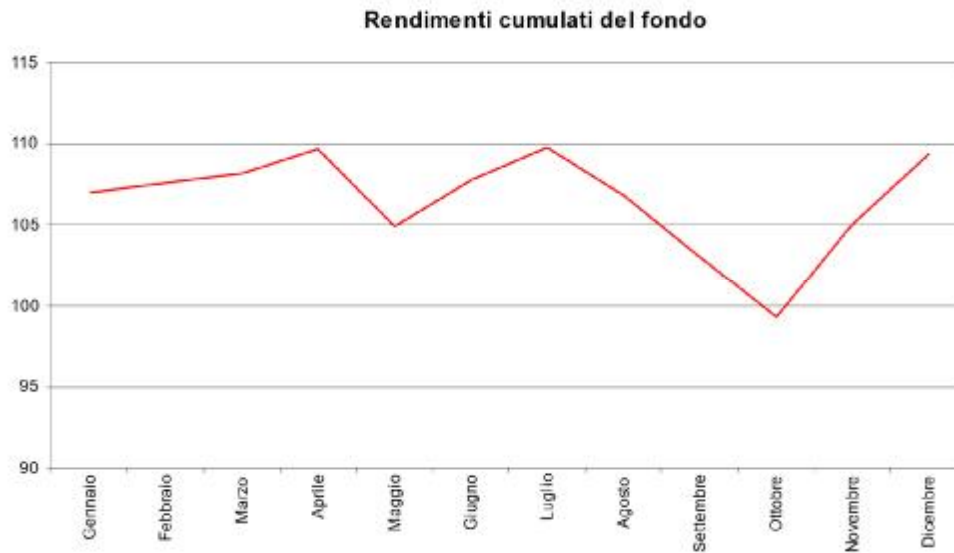
Nella tabella seguente vengono riportati i principali dati relativi alla variazione del valore della quota (in millesimi di Euro), nonché la performance del Fondo degli ultimi tre esercizi.

Classe A			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	4,497	5,000	
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,917	4,497	
Performance netta dell'esercizio	9,34%	-10,06%	
Performance del benchmark di riferimento	N.A.	N.A.	
Valore massimo della quota	4,940	5,017	
Valore minimo della quota	4,409	4,237	

Classe B			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore quota all'inizio dell'esercizio	4,492	5,000	
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,902	4,492	
Performance netta dell'esercizio	9,13%	-10,16%	
Performance del benchmark di riferimento	N.A.	N.A.	
Valore massimo della quota	4,934	5,017	
Valore minimo della quota	4,397	4,235	

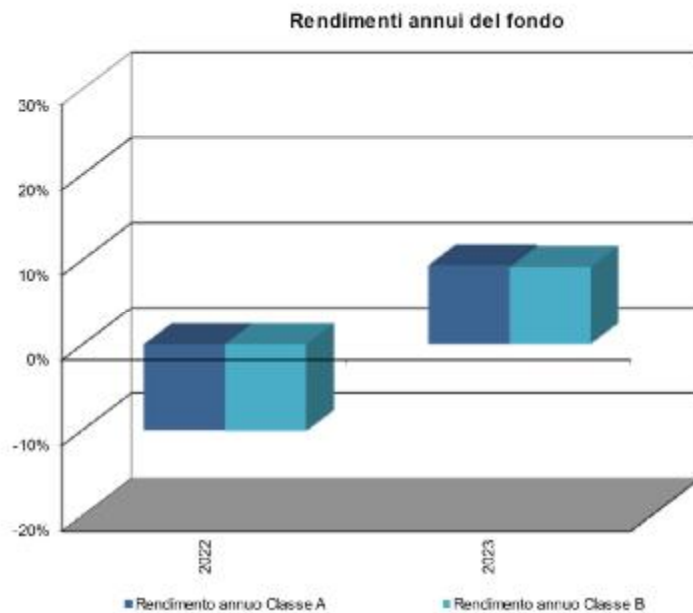
Il fondo Investitori Flexible Equity ESG è partito ad Aprile 2023, pertanto non è disponibile il dato di rendimento medio annuo composto del triennio 2021-2023.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del valore della quota del Fondo e del benchmark nel corso dell'ultimo esercizio.



I principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del rendimento del Fondo nel corso degli ultimi due esercizi.



I dati di rendimento del fondo non includono costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e, dal 1° luglio 2011, la tassazione a carico dell'investitore.

I principali eventi che hanno influito sull'andamento del Fondo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori cui si fa rimando.

Esposizione al rischio del Fondo

La Funzione di Risk Management della SGR, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, misura, controlla e monitora la dimensione assunta dai rischi finanziari.

In particolare, il Risk Management misura l'esposizione complessiva al rischio del Fondo, attraverso il rischio di investimento del portafoglio funzione delle tre dimensioni principali di rischio quali mercato, credito e liquidità.

Nell'ambito del controllo di rischio di portafoglio la misura di riferimento è il VaR - Value at Risk - calcolato in modalità di Historical Simulation su base giornaliera con un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione pari a 20 giorni (un mese) e con riferimento a un periodo storico di osservazione di due anni. L'indicatore VaR è definito come la massima perdita a cui è soggetto un portafoglio, con probabilità fissata, su un orizzonte temporale predefinito.

La SGR si è dotata inoltre, di un framework di controllo limiti allo scopo di garantire interventi tempestivi a fronte di situazioni potenzialmente critiche assegnando il limite massimo di rischio del 20% (limite VaR assoluto); per l'intero anno il livello di VaR del Fondo si è sempre mantenuto ben al di sotto del limite previsto.

Le principali metriche utilizzate per il monitoraggio dei rischi di mercato, oltre al VaR, sono: la volatilità (ex-ante ed ex-post) e le analisi di stress allo scopo di misurare la sensibilità del portafoglio al verificarsi di determinati fenomeni o scenari avversi; gli scenari di stress utilizzati tengono conto delle caratteristiche proprie di ciascun portafoglio e sono di tre tipologie, storico, predittivo e parametrico.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la misura principale è rappresentata dalla sensibilità (Credit Sensitivity) in termini monetari del valore del portafoglio (Present Value), che si manifesta al verificarsi di un incremento di 1 basis point (0.01%) dello spread (Credit Spread). Per ogni portafoglio viene determinata la misura di "Fixed Income Risk Exposure" che rappresenta il totale delle esposizioni soggette ai rischi di credito, la Credit sensitivity, sia in forma monetaria che percentuale, ad una variazione dello spread pari ad 1 basis point. Il controllo dei rischi di credito è basato sul sistema dei rating interni.

Con riguardo alla misurazione dei rischi di liquidità il Risk Management provvede a stimare il costo al quale gli strumenti finanziari possono essere prontamente liquidati. Principio cardine alla base del modello di liquidità è il concetto di bid/ask spread (il differenziale tra il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto a vendere un titolo e il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto ad acquistarlo). La metodologia adottata prevede che si determini la perdita percentuale in cui si incorre in caso di pronta liquidazione la quale, applicata al Present Value dello strumento, permette di stimare il costo di liquidazione.

Si riportano nella tabella successiva le principali misure di rischio relative al Fondo con riferimento agli ultimi due esercizi:

Indicatori rischio di investimento	Valori % al 29.12.2023	Valori % al 30.12.2022
VaR	9,10%	10,96%
Expected Shortfall	9,63%	11,66%
Volatilità ex-post	13,45%	14,76%
Volatilità ex-ante	11,70%	13,50%
Credit risk sensitivity (up 1bp)	0,00%	0,00%
Liquidity risk (highly stressed)	0,32%	0,34%

Per l'intero anno gli indicatori si sono sempre mantenuti su livelli coerenti con la politica di investimento del Fondo e si mostrano in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Sia la sensitivity ai rischi di credito che ai rischi di liquidità in scenario stressato risultano non materiali.

Per quanto riguarda il controllo del rischio di liquidità, viene utilizzato l'indicatore Redemption Coverage Ratio (RCR) che esprime il rapporto tra gli asset liquidi, ovvero la componente del portafoglio prontamente liquidabile in condizioni normali e negli scenari di stress costruito in base alle caratteristiche del fondo. La SGR ha identificato delle soglie di guardia e di intervento sui valori di RCR allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali squilibri nel profilo di liquidità attivo e passivo dei Fondi. Inoltre, viene monitorato il costo di liquidazione a pronti dell'intero portafoglio stimando la perdita potenziale complessiva in termini di % sul Market Value in diversi scenari e il Time to Liquidate, in grado di quantificare il numero di giorni necessari a liquidare le attività detenute dal Fondo in base alle caratteristiche di ciascuno strumento senza incorrere in condizioni di prezzo sfavorevoli.

Dal controllo effettuato per tutto il 2023 il Fondo non presenta situazioni o elementi di criticità relativamente alla possibilità di far fronte a situazioni di shock dei rimborsi. Gli indicatori di RCR sono ampiamente al di sopra delle soglie stabilite e con riferimento all'indicatore di Time to Liquidate, il portafoglio riporta la quasi totalità delle attività liquidabili a pronti; i risultati dei liquidity stress test evidenziano una vulnerabilità di grado basso (0,73%) allo scenario Covid-19 e una vulnerabilità di grado medio basso (2,40%) nei confronti di uno scenario ipotetico di variazione degli indici di mercato e delle curve particolarmente avverso.

Con riferimento ai rischi di sostenibilità si ricorda che il Fondo è classificato ex Art 8 SFDR e pertanto assoggettato ai controlli previsti dalla Policy ESG di cui si è dotata la SGR che prevede oltre ad un processo di screening negativo che risulta funzionale all'individuazione ed esclusione di emittenti operanti, direttamente o per il tramite delle loro controllate, in determinati settori, contrastasti o non pienamente conformi alle tematiche sostenibili del prodotto, limiti ESG agli investimenti quali: l'esclusione dall'universo investibile di titoli con un rating ESG inferiore ad una soglia stabilita; la definizione di un quantitativo massimo, espresso in termini percentuali, della presenza in portafoglio di titoli non aventi rating ESG e l'introduzione di un rating ESG medio minimo di portafoglio a cui il Fondo deve costantemente essere allineato.

In tal modo la SGR garantisce una prudente limitazione alle scelte decisionali d'investimento ed integra il rischio ESG nei processi decisionali di investimento. La SGR è in grado, infine, di valutare il rischio ESG attraverso analisi quali-quantitative basate sui rating e sui principali indicatori previsti dalla normativa, messi a disposizione da info-provider di mercato.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per l'illustrazione dei principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale e dei prospetti giornalieri del Fondo si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata alle informazioni comuni a tutti i Fondi del "Sistema Investitori Select" (Parte Prima del presente documento).

*Sezione II - Le attività**Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti*

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Danimarca	52.721		
Egitto	6.492		
Francia	749.915		
Germania	448.528		
Giappone	57.534		
Gran Bretagna	1.106.668		
Irlanda	150.153		
Israele	49.794		
Italia	962.541	244.622	
Norvegia	40.795		
Olanda	124.132		
Spagna	432.200		
Stati Uniti	1.419.041		
Svizzera	60.487		
Totali	5.661.001	244.622	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Bancario	36.753		
Chimico e idrocarburi	390.584		
Commercio	119.918		
Comunicazioni	810.861		
Diversi	363.718		
Elettronico	1.544.460		
Farmaceutico	1.481.265		
Immobiliare - Edilizio	671.209		
Meccanico - Automobilistico	19.271		
Titoli di Stato		244.622	
Trasporti	222.962		
Totali	5.661.001	244.622	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BOTS 0% 23-14/08/2024	EUR	250.000	244.622	3,909%
VODAFONE GROUP PLC	GBP	263.150	208.200	3,327%
BT GROUP PLC	GBP	126.650	180.647	2,887%
ENAV SPA	EUR	50.500	173.518	2,773%
POSTE ITALIANE SPA	EUR	16.100	165.427	2,644%
E.ON SE	EUR	13.260	161.109	2,575%
SSE PLC	GBP	6.750	144.573	2,310%
ENEL SPA	EUR	21.430	144.224	2,305%
GSK PLC	GBP	8.280	138.569	2,214%
EIFFAGE	EUR	1.400	135.828	2,171%
CVS HEALTH CORP	USD	1.880	134.382	2,148%
ERG SPA	EUR	4.480	129.293	2,066%
JOHNSON MATTHEY PLC	GBP	6.302	123.451	1,973%
CELLNEX TELECOM SA	EUR	3.170	113.042	1,807%
IBERDROLA SA	EUR	8.950	106.236	1,698%
JAZZ PHARMACEUTICALS PLC	USD	950	105.780	1,690%
ENGIE	EUR	6.250	99.487	1,590%
SIGNIFY NV	EUR	3.100	93.992	1,502%
RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA	EUR	1.900	92.777	1,483%
SIEMENS AG-REG	EUR	520	88.358	1,412%

TOPBUILD CORP	USD	260	88.089	1,408%
BRISTOL-MYERS SQUIBB CO	USD	1.875	87.092	1,392%
INTERTEK GROUP PLC	GBP	1.770	86.728	1,386%
ESSILORLUXOTTICA	EUR	470	85.352	1,364%
VEOLIA ENVIRONNEMENT	EUR	2.900	82.824	1,324%
WALT DISNEY CO/THE	USD	970	79.284	1,267%
A2A SPA	EUR	41.500	77.148	1,233%
INCYTE CORP	USD	1.230	69.915	1,117%
ARISTON HOLDING NV	EUR	10.500	65.782	1,051%
ORMAT TECHNOLOGIES INC	USD	950	65.179	1,042%
VINCI SA	EUR	570	64.809	1,036%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EUR	340	61.805	0,988%
TELEFONICA SA	EUR	17.250	60.961	0,974%
TELEVISION FRANCAISE (T.F.1)	EUR	8.500	60.647	0,969%
ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CHF	230	60.487	0,967%
ALPHABET INC-CL A	USD	460	58.170	0,930%
CENTRAL JAPAN RAILWAY CO	JPY	2.500	57.534	0,919%
BUREAU VERITAS SA	EUR	2.500	57.175	0,914%
EDP RENOVAVEIS SA	EUR	3.050	56.501	0,903%
SMITH & NEPHEW PLC	GBP	4.250	52.895	0,845%
ORSTED A/S	DKK	1.050	52.721	0,843%
REDEIA CORP SA	EUR	3.500	52.185	0,834%
GEN DIGITAL INC	USD	2.500	51.645	0,825%
MORPHOSYS AG	EUR	1.500	51.000	0,815%
CHECK POINT SOFTWARE TECH	USD	360	49.794	0,796%
ARRAY TECHNOLOGIES INC	USD	3.220	48.971	0,783%
DROPBOX INC-CLASS A	USD	1.800	48.037	0,768%
JD SPORTS FASHION PLC	GBP	24.030	46.019	0,735%
ALERION INDUSTRIES SPA	EUR	1.730	46.018	0,735%
SMA SOLAR TECHNOLOGY AG	EUR	750	45.412	0,726%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	19.000	44.802	0,716%
MEDTRONIC PLC	USD	595	44.373	0,709%
BUNZL PLC	GBP	1.200	44.175	0,706%
THE CIGNA GROUP	USD	160	43.373	0,693%
GRIFOLS SA	EUR	2.800	43.274	0,692%
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	USD	90	43.245	0,691%
MOLINA HEALTHCARE INC	USD	130	42.521	0,680%
BIONTECH SE-ADR	USD	445	42.516	0,679%
SANOFI	EUR	470	42.187	0,674%
HUMANA INC	USD	100	41.444	0,662%
DRAX GROUP PLC	GBP	7.200	40.688	0,650%
PROSIEBENSAT.1 MEDIA SE	EUR	6.990	38.683	0,618%
SMITHS GROUP PLC	GBP	1.900	38.667	0,618%
BECTON DICKINSON AND CO	USD	170	37.524	0,600%
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	USD	780	36.753	0,587%
SCATEC ASA	NOK	4.900	35.881	0,573%
LABORATORY CRP OF AMER HLDGS	USD	170	34.979	0,559%
QUEST DIAGNOSTICS INC	USD	260	32.453	0,519%
BRIGHT HORIZONS FAMILY SOLUT	USD	370	31.565	0,504%
BOSTON SCIENTIFIC CORP	USD	600	31.400	0,502%
TOTALE			5.444.197	87,005%
Altri Titoli			461.426	7,373%
TOTALE PORTAFOGLIO			5.905.623	94,378%
TOTALE ATTIVITÀ			6.257.383	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	244.622			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	851.955	2.068.235	2.734.319	6.492
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR*:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	1.096.577	2.068.235	2.734.319	6.492
- in percentuale del totale delle attività	17,525%	33,053%	43,697%	0,104%

(*) I paesi verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal Fondo.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi*
Titoli quotati	1.207.162	1.764.982	2.933.479	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	1.207.162	1.764.982	2.933.479	
- in percentuale del totale delle attività	19,292%	28,206%	46,880%	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	434.834	194.222
- titoli di Stato	434.834	194.222
- altri		
Titoli di capitale	3.403.285	2.722.957
Parti di OICR		
Totale	3.838.119	2.917.179

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	244.622		
Totale	244.622		

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli di debito.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	21.364		
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			21.364		
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>					

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	131.312
– Liquidità disponibile in divise estere	94.909
Totale	226.221
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	1.109
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	1.795.383
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	462.643
– Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
– Interessi attivi da ricevere	
Totale	2.259.135
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-5
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	-462.643
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	-1.795.384
– Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
– Interessi passivi da pagare	
Totale	-2.258.032
Totale posizione netta di Liquidità	227.324

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

	Importo
Ratei Attivi	6.978
Rateo interessi attivi di c/c	6.978
Risparmio d'imposta	
Altre	96.094
Rateo plusvalenza forward da cambio	76.758
Liquidità da ricevere su dividendi	19.335
Arrotondamenti	1
Totale	103.072

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha fatto ricorso ad una linea di credito aperta presso il Depositario. Alla data della Relazione di gestione, la suddetta linea di credito non risultava essere utilizzata.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		7.712
Rimborsi	02/01/2024	7.712
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		7.712

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-9.551
Rateo passivo depositario	-568
Rateo passivo oneri società di revisione	-4.555
Rateo passivo provvigione di gestione Classe B	-1.755
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-1.635
Rateo passivo calcolo quota	-1.038
Debiti di imposta	
Altre	-10.373
Rateo interessi passivi su c/c	
Rateo minusvalenza su forward da cambio	-10.373
Totale	-19.924

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	3.528		
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	532	4.335	
- sottoscrizioni singole	532	4.335	
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	325		
Decrementi :			
a) rimborsi:	946	424	
- riscatti	946	424	
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		383	
Patrimonio netto a fine periodo	3.439	3.528	
Numero totale quote in circolazione	699.514,326	784.588,563	
Numero quote detenute da investitori qualificati	699.514,326	784.588,563	
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	209.638,100	191.995,280	
% Quote detenute da soggetti non residenti	29,969%	24,471%	

Variazione del patrimonio netto - Classe B			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	1.447		
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	1.276	1.523	
- sottoscrizioni singole	1.276	1.523	
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	149		
Decrementi :			
a) rimborsi:	81	1	
- riscatti	81	1	
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		75	
Patrimonio netto a fine periodo	2.791	1.447	
Numero totale quote in circolazione	569.247,605	322.085,458	
Numero quote detenute da investitori qualificati	569.247,605	322.085,458	
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	569.247,610	322.085,460	
% Quote detenute da soggetti non residenti	100,000%	100,000%	

Sezione V – Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

	Ammontare dell'impegno	
	Valore Assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	431.796	6,931%
Altre operazioni: - <i>future</i> e contratti simili - opzioni e contratti simili - <i>swap</i> e contratti simili		

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero	60.487		17.946	78.433			
Corona Danese	52.721		6.477	59.198			
Euro	2.919.423		1.559.625	4.479.048		27.636	27.636
Sterlina Inglese	1.106.668		23.565	1.130.233			
Yen Giapponese	57.534		31.824	89.358			
Corona Norvegese	40.795		159	40.954			
Corona Svedese			6	6			
Dollaro USA	1.689.359		-1.309.206	380.153			
Totale	5.926.987		330.396	6.257.383		27.636	27.636

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	1.020		2.990	
2. Titoli di capitale	243.629	-16.977	115.419	-23.331
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse: – <i>future</i> su titoli di debito, tassi ed altri contratti simili – opzioni su tassi e altri contratti simili – <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale: – <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili – opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili – <i>swap</i> e altri contratti simili			5.184	
Altre operazioni: – <i>future</i> – opzioni – <i>swap</i>				

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine	-61.110	66.385
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	3.131	-2.742

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non aveva altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	22	0,611%						
1) Provvigioni di gestione	B	19	0,806%						
provvigioni di base	A	22	0,611%						
provvigioni di base	B	19	0,806%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	3	0,083%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	B	2	0,085%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	B								
4) Compenso del depositario	A	1	0,028%						
4) Compenso del depositario	B	1	0,042%						
5) Spese di revisione del fondo	A	6	0,167%						
5) Spese di revisione del fondo	B	4	0,170%						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	1	0,028%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B	1	0,042%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	1	0,028%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B	1	0,042%						
contributo vigilanza Consob	A	1	0,028%						
contributo vigilanza Consob	B	1	0,042%						
oneri bancari	A								
oneri bancari	B								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	B								
altre	A								
altre	B								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	B								
COSTI RICORRENTI TOTALI	A	34	0,944%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	B	28	1,187%						
10) Provvigioni di incentivo	A								
10) Provvigioni di incentivo	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui****:		5		0,082%					
di cui: - su titoli azionari		5		0,082%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	3	0,083%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	2	0,085%						
TOTALE SPESE		72	1,208%						

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

(****) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negoziatori, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello stesso strumento.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

A fine esercizio il Fondo non aveva commissione di performance.

IV.3 REMUNERAZIONI

	remunerazioni	Componente fissa (1)	Alta Dirigenza (1)	Altro personale (1) e (3)	componente variabile (2)	Rettiruzione complessiva	incidenza % componente variabile su totale	numero beneficiari	Rettiruzione complessiva per OICVM
1	Rettiruzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	2.630.290	382.500	29.000	391.110	3.432.901	11%	50	429.113
2	Rettiruzione complessiva del personale distinta tra alta dirigenza e altro personale il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	807.355	30.688	2.327	28.075	868.445	3,2%	11	108.556
3	Rettiruzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività dell'OICVM	950.423	30.688	-	43.100	1.024.211	4,2%	25	128.026
4	Proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun OICVM, con indicazione del numero dei beneficiari	-	-	-	-	29,8%	-	24	-
5	Provvigione di incentivo corrisposta dall'OICVM (4)	-	-	-	-	-	-	-	-

Importi in Euro

(1) La componente fissa è da intendersi come rettiruzione annua dei beneficiari.

(2) la componente variabile include qualsiasi forma di remunerazione non fissa. Non è presente alcuna remunerazione che dipende dalla performance dell'OICVM. Per il Personale la remunerazione variabile è quella corrisposta al 31/12/2023.

(3) Compresa la remunerazione dei membri del Collegio Sindacale

(4) Non prevista a favore del personale. Qualora il Regolamento del Fondo lo preveda, gli importi derivanti dal carried interest non sono destinati alla remunerazione del personale.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	6.965
Interessi su disponibilità liquide c/c	6.965
Altri ricavi	584
Sopravvenienze attive	96
Proventi conti derivati	487
Altri ricavi diversi	1
Altri oneri	-341
Sopravvenienze passive	-316
Commissioni deposito cash	-23
Altri oneri diversi	-1
Arrotondamenti	-1
Totale	7.208

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	A	USD	750.000	3
Compravendita a termine	V	USD	9.800.000	5

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	A	USD	500.000	2
Compravendita a termine	V	USD	1.900.000	1

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di titoli di Stato e assimilati, di titoli di debito e di titoli azionari sono state poste in essere per il tramite di primari intermediari italiani ed esteri.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	4.654	23	452		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	3.838.119
- Vendite	2.917.179
Totale compravendite	6.755.298
- Sottoscrizioni	1.808.143
- Rimborsi	1.027.463
Totale raccolta	2.835.606
Totale	3.919.692
Patrimonio medio	5.959.920
Turnover portafoglio	65,768%

Utilità ricevute dalla SGR

Si premette che il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato una Policy in materia di incentivi, nella quale è previsto che la Società sostenga il costo della ricerca in materia di investimenti ricevuta dalle controparti.

Eventuali accordi aventi ad oggetto altre utilità (soft commission) potranno essere previsti sulla base di specifiche condizioni.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento (UE 2015/2365 /Regolamento SFT).

Informativa ESG ai sensi dell'Art. 11 Reg. UE 2019/2088 "SFDR"

Il Fondo Investitori Flexible Equity ESG è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche sociali, ambientali e di governance positivi ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 ("SFDR").

Tale caratteristica è promossa attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità sulla base:

- § dell'esclusione di emittenti riconducibili ad aree contrastanti e non in linea con le tematiche ESG, così come definito nell'ambito della Policy ESG adottata dalla SGR;
- § di un "rating medio ponderato ESG" di portafoglio pari ad almeno EE- (rating fornito dal provider esterno della SGR);
- § di una percentuale massima consentita di titoli privi di rating ESG pari al 30% del portafoglio;
- § dell'esclusione di titoli con un rating ESG appartenente al livello F.

In particolare, per tutto il periodo oggetto della presente rendicontazione, il Fondo ha mantenuto un rating medio ponderato pari a EE-, una percentuale di titoli privi di rating ESG sempre inferiore al 10%; Nel corso dell'esercizio, a seguito del monitoraggio periodico, è stato rilevato un solo titolo presente in portafoglio con rating pari a F, il quale è stato prontamente venduto su segnalazione del Risk Management; al fine di assicurare il rispetto della strategia di investimento, la SGR effettua periodicamente un'attività di monitoraggio volta a garantire il rispetto dei limiti e delle esclusioni sopracitate.

In considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Taxonomy) - relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica al Regolamento UE 2019/2088 - si precisa che, promuovendo in generale caratteristiche sociali, il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione del citato Regolamento in quanto non effettua investimenti eco-sostenibili nei termini definiti dallo stesso.

ANNEX IV
(Unaudited)

Unaudited

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Investitori Flexible Equity ESG
Identificativo della persona giuridica: 81560037B6FEA23CF761

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

- Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%

No

- Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) ___% di investimenti sostenibili
- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo sociale
- Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo Investitori Flexible Equity ESG (di seguito anche il "Fondo") ha promosso, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali privilegiando investimenti in imprese che contribuiscono al perseguimento delle seguenti caratteristiche:

Caratteristiche Ambientali	Caratteristiche Sociali
Adozione di Strategie e politiche ambientali tra cui a titolo di esempio: natura dei programmi ambientali cui applicare la politica in termini di struttura operativa e ambito di applicazione; capacità di prevedere e soddisfare le tendenze ambientali emergenti e gli standard normativi.	Attenzione alle relazioni con la comunità, per esempio, in termini di: impegno formale al rispetto dei diritti umani; conformità alla normativa nazionale e internazionale in materia di diritti umani; contributo allo sviluppo locale; trasparenza e comunicazione (es. bilancio di sostenibilità).
Adozione di sistemi di gestione ambientale tra cui a titolo di esempio: adozione e rispetto di uno standard internazionale (EMAS, ISO14001, BS7750 o altri); conformità alle normative nazionali e internazionali; gestione della catena di fornitura (ad es. requisiti ambientali per i fornitori).	Attenzione ai rapporti con i dipendenti in termini, per esempio, di: impegno formale al rispetto dei diritti del lavoro; conformità alla normativa nazionale e internazionale in materia di diritti del lavoro – in materia di lavoro forzato, discriminazione, lavoro minorile, libertà di associazione; presenza di una politica della diversità rispetto a minoranze, disabilità, genere.
Attenzione ai prodotti e ai processi interni per quel che concerne il livello di impatto e l'andamento delle emissioni inquinanti, il trattamento e l'utilizzo delle acque, i rifiuti, il trattamento, l'uso del suolo e dell'energia.	Attenzione alle strutture organizzative in termini di, per esempio: conformità alla normativa nazionale e internazionale in materia di gestione dei clienti; presenza di un comitato di controllo; conformità alla normativa anticorruzione nazionale e internazionale; conformità alla normativa antitrust nazionale e internazionale.

Al fine di selezionare investimenti in linea con le caratteristiche promosse dal Fondo è stata implementata una robusta metodologia di screening negativo e sono state adottate tecniche di esclusione basate su rating ESG (environmental, social and governance) fornito da primari info-provider esterni. In particolare, le tecniche di screening negativo adottate hanno proceduto all'esclusione, dall'universo investibile, di emittenti corporate operanti in aree di business critiche e incoerenti con la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali.

● Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Investitori SGR in qualità di soggetto gestore del Fondo (di seguito anche la "Società" o la "SGR") ha applicato i seguenti indicatori di sostenibilità al fine di misurare il perseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali dal Fondo:

1. Esclusione dall'universo investibile strumenti finanziari riconducibili ad emittenti corporate operanti in settori critici rispetto al perseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse (ad esempio emittenti operanti nel settore delle armi controverse, del settore energetico, etc.). Nel dettaglio:

- **Armi vietate o controverse:** Sono state escluse dagli investimenti imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%), nello sviluppo, nella produzione, nella manutenzione e/o nel commercio di armi vietate da convenzioni internazionali, quali i seguenti armamenti: Mine anti-uomo: come definito dall'art. 2 della Convenzione per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine anti-uomo, e per la loro distruzione; Munizioni a grappolo: come definito dall'art. 2 della Convenzione sulle munizioni a grappolo; Armi biologiche e tossiche: come definito dall'art. 1 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e la loro distruzione (Convenzione sulle armi biologiche); Armi chimiche: come definito all'art. 2 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (convenzione sulle armi chimiche).

- **Energia:** Sono state escluse dagli investimenti Società impiegate nell'utilizzo o nell'impegno di fonti di energia non convenzionali, quali l'impiego di carbone. Sono escluse, dagli investimenti, imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%) in business basati sul carbone o rientranti nella cd. Energy Watch List. Si riportano di seguito talune esclusioni: Società minerarie che derivano almeno il 30% dei loro ricavi da attività di estrazione di carbone termico; fornitura di utenze elettriche derivanti almeno per il 30% da elettricità generata attraverso il carbone termico; e/o pianificazione dell'aumento di più di 0,3 giga watt (GW) della capacità del carbone termico.
- **Emittenti governativi:** Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti governativi che presentano un rating ESG sulla componente "Government" pari alla soglia "F" corrispondente alla classe di rating più bassa secondo la metodologia adottata, e/o domiciliati in un Paese presente nella c.d. Restricted List di Gruppo.
- **Diritti Umani:** Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti domiciliati in un paese o Regione su cui ricadono accuse di presunte violazioni gravi dei Diritti Umani.

2. Selezione attiva degli investimenti:

- E' stato rispettato l'allineamento del rating ESG medio ponderato del portafoglio alla soglia minima di "EE-" rispetto alla scala di rating prevista dalla metodologia ECPI ESG (tale scala è costruita su nove livelli, dal più basso identificato con la "F" al più alto identificato con una "EEE"). Il livello di rating "EE-" si posiziona pertanto nella fascia positiva della scala identificando investimenti in imprese che mostrano una buona propensione nel lungo termine, anche in termini di piani strategici e assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni ambientali e sociali. Nello specifico, il rating ESG medio ponderato del portafoglio al 31/12/2023 era pari a EE-.
- Esclusione dal portafoglio di investimenti con rating ECPI ESG pari a "F", ritenuti di rating troppo basso e quindi incoerenti con la promozione delle caratteristiche A/S. Il livello di rating "F" contraddistingue investimenti in aziende che mostrano una bassa propensione nel lungo termine, anche in termini di piani strategici e di assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni sociali e ambientali.

● *...e rispetto ai periodi precedenti?*

Il Fondo non ha subito variazioni particolari rispetto all'anno precedente, mantenendo il rating pari a EE-, in linea con l'anno precedente. I criteri di esclusione e di inclusione sono i medesimi rispetto all'anno precedente.

● *Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?*

Non applicabile al Fondo considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Investitori SGR pone una forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali, e si impegna a mitigare i potenziali effetti negativi degli investimenti prendendo in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (cd. PAI).

Per il Fondo in esame, Investitori SGR ha misurato e monitorato l'andamento dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità delle scelte di investimento al fine di contenerne la crescita. Sono stati in particolare oggetto di misurazione gli impatti negativi sulla sostenibilità nei settori della protezione del clima, della biodiversità, della gestione dei rifiuti e dell'acqua e delle questioni sociali e dei dipendenti.

Le strategie su cui è stata costruita la gestione dei PAI nella politica di investimento del Fondo sono state:

- esclusioni e restrizioni per tutti gli investimenti su settori e investimenti ritenuti critici rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance.
- engagement con società e gestori. Per quanto riguarda la biodiversità, la gestione dei rifiuti e dell'acqua e le questioni sociali e dei dipendenti, sono stati utilizzati infoprovider esterni e indipendenti per verificare se le aziende abbiano già commesso gravi violazioni, relative per esempio a corruzione o frodi. Inoltre, sono state verificate le controversie gravi nell'area dei diritti del lavoratore, ad es. standard di salute e sicurezza, rappresentanza dei dipendenti, ecc.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Le aziende con una grave esposizione a tali rischi sono state incluse nel processo di engagement e potenzialmente escluse dagli investimenti del Fondo.

Di seguito si rappresenta il valore dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità:

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE		
1. Emissioni di gas a effetto serra (od.GHG) espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO ₂ e)	Emissioni di GHG di ambito 1	342 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni di GHG di ambito 2	81 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni di GHG di ambito 3	5.791 (tCO ₂ metriche equivalenti)
	Emissioni totali di GHG	6.214 (tCO ₂ metriche equivalenti)
2. Impronta di carbonio espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica emessa per milione di Euro investito (tCO ₂ e/\$M)	Impronta di carbonio	1.003,80
3. Intensità di gas a effetto serra (GHG) generato dalle imprese beneficiarie degli investimenti (tCO ₂ e/\$M)	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	1035,81
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (%)	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	2,75
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (%)	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	64,93
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (%)	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	61,17
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	Dato non disponibile
8. Emissioni di acqua (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,09

9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,00
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA		
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Dato non disponibile
12. Divario retributivo di genere non corretto (%)	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	74,44
13. Diversità di genere nel consiglio (%)	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	34,59
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Dato non disponibile
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15. Intensità di gas a effetto serra (cd. GHG) su prodotto interno lordo espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO2e)	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	0,20
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	0
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI		
17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio,	0

	nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	
18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Dato non disponibile



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
Italy Zc 14-aug-2024	Pubblica amministrazione e difesa; pensione sociale obbligatoria	3,92%	Italy
Vodafone Group Plc	Telecomunicazione	3,34%	UK
BT Group Plc	Telecomunicazione	2,90%	UK
Enav Spa	Attività di assistenza e immagazzinaggio per trasporto	2,78%	Italy
Poste Italiane Spa	Attività postali e di corriere	2,65%	Italy
E.ON Se	Fornitura elettricità, gas, vapore e climatizzatori	2,58%	Germany
SGE Plc	Fornitura elettricità, gas, vapore e climatizzatori	2,32%	UK
Enel Spa	Fornitura elettricità, gas, vapore e climatizzatori	2,31%	Italy
GlaxoSmithKline Plc	Produzione di farmaci di base e preparati farmaceutici	2,22%	UK
Eiffage Sa	Costruzione di edifici	2,18%	France
Cvs Health Corp	Commercio all'ingrosso eccetto veicoli e motociclette	2,15%	USA
Erg Spa	Fornitura elettricità, gas, vapore e climatizzatori	2,07%	Italy
Johnson Matthey Plc	Produzione di sostanze e prodotti chimici	1,98%	UK
Cellnex Telecom S.A.	Ingegneria civile	1,81%	Spain
Iberdrola Sa	Fornitura elettricità, gas, vapore e climatizzatori	1,70%	Spain

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore degli investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 01/01/2023 - 31/12/2023



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



- **Investimenti Allineati con caratteristiche A/S (#1):** Al 31/12/2023 il 93,29% degli investimenti rispetta le regole interne definite per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali in termini di: presenza di un rating ESG; presenza di rating ESG superiori al valore minimo "F"; appartenenza ai settori ammessi rispetto a quelli da escludere.
- **Altri Investimenti (#2 Altri):** rientrano in tale categoria gli investimenti sprovvisti del set informativo necessario (i.e. rating ESG), e la liquidità. Al 31/12/23 tali investimenti costituivano il 6,71% del totale degli investimenti.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
C	Attività manifatturiere	24,82%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19,78%
J	Servizi di informazione e comunicazione	14,95%
F	Costruzioni	7,22%
H	Trasporto e magazzinaggio	6,35%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,14%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4,77%
O	Pubblica amministrazione e difesa; pensione sociale obbligatoria	3,92%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,77%
K	Attività finanziarie e assicurative	1,93%
Q	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1,25%
P	Istruzione	0,51%
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,25%

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



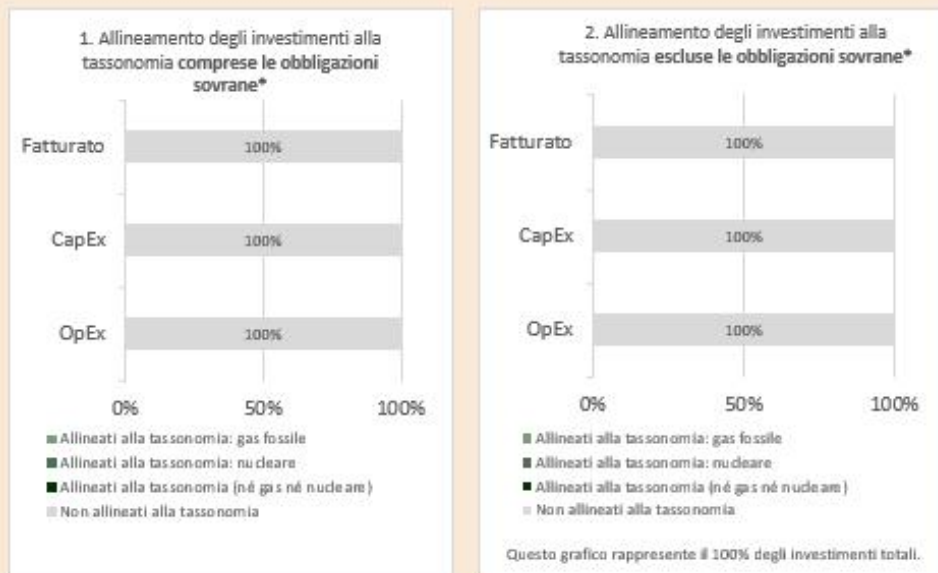
In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE, comprese le attività transitorie e abilitanti, è stata dello 0,0%.

Il prodotto finanziario ha investito in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE?

- Sì:
- In gas fossile
 - In energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

0,0%.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

● *Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?*

Non applicabile considerato che il Fondo non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE? |

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.



Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La strategia di promozione di caratteristiche ambientali e sociali è stata applicata a tutti gli asset sottostanti il prodotto. Pertanto, la componente [#2 Altri], pari a 6,71%, si riferisce esclusivamente alle seguenti casistiche:

- indisponibilità dei dati necessari per valutare il contributo dell'investimento alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali (i.e. rating);
- liquidità.

Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Alla data del 31/12/2023 non vi sono investimenti in imprese che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (rif all'indicatore n.10 della tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento UE 1288/22 degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità).



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Con particolare riferimento agli eventi assembleari, Investitori SGR in qualità di gestore del Fondo ha esaminato gli ordini del giorno dei principali emittenti su cui il Fondo ha investito per valutare la presenza di temi di particolare interesse quali, ad esempio, la tutela degli azionisti, la proposta di operazioni sul capitale, l'approvazione del bilancio e/o la nomina di componenti degli organi societari (anche in rappresentanza delle minoranze azionarie). Nell'ambito del processo di valutazione particolare importanza è stata attribuita a tutti gli argomenti che possano avere impatto su tematiche relative ai c.d. rischi di "sostenibilità". Le principali tematiche oggetto di interesse sono state:

- I. analisi della Governance Societaria, ponendo principalmente il proprio focus sull'indipendenza dei membri del Board, sull'assenza di procedure di bancarotta o liquidazione, nonché sull'assenza di indagini di natura contabile/finanziaria;
- II. la politica ambientale adottata, con particolare riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale;
- III. la CSR – Responsabilità Sociale della società.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non applicabile in quanto il Fondo non ha designato un indice di riferimento per misurare la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali.

- *Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?*

Non applicabile.

- *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?*

Non applicabile.

- *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?*

Non applicabile.

- *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?*

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il presente fascicolo è composto da n. 115 pagine

INVESTITORI SGR S.p.A.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

Pietro Scotti Lovari
(Amministratore Delegato)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Investitori Eighty Twenty"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Investitori Eighty Twenty" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento"), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Investitori SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione

- di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Investitori SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Investitori Eighty Twenty" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

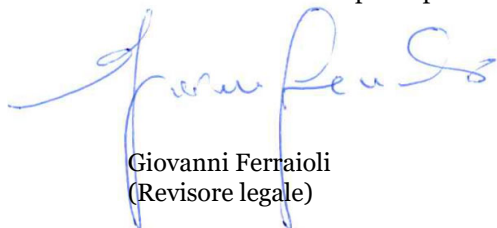
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Investitori Eighty Twenty" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Investitori Eighty Twenty" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Investitori Longevity"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Investitori Longevity" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento"), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Investitori SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione

- di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Investitori SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Investitori Longevity" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

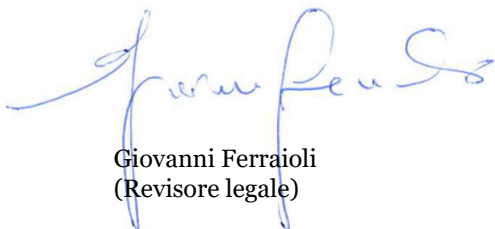
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Investitori Longevity" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Investitori Longevity" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Investitori Flexible Equity ESG"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Investitori Flexible Equity ESG" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento"), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Investitori SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione

- di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Investitori SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Investitori Flexible Equity ESG" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

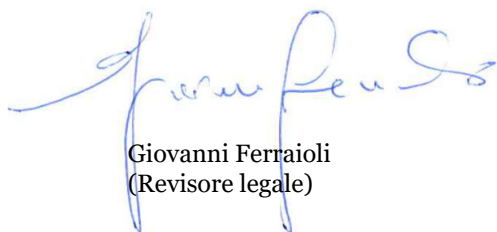
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Investitori Flexible Equity ESG" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Investitori Flexible Equity ESG" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)